ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 3 Aprile 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7751

Echi dell'attentato di Mitrovizza.

L'impressione a Costantinopoli.

FRANCOFORTE 2 (N) La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che la notizia dell'attentato di Mitrovizza ha causato colà un'impressione enorme. Tutti gli ambasciatori ed inviati hanno espresso la loro partecipazione più sentita all'ambasciatore russo, dal quale si sono recati a fare visita anche tutti i ministri turchi, il gran visir ed un rappresentante del sultano.

Abdul Hamid sarebbe irritatissimo per l'attentato commesso dal soldato turco. Le conseguenze politiche che questo attentato potrà portar seco possono essere a mala pena previste. La Russia domanderà la pena di morte per il soldato feritore. Fra breve si vedrà fino a che punto si faccia valere il sentimento di solidarietà fra la truppa e gli albanesi. Che gli albanesi si sottomettano o no l'attentato contro Tscherbina sarà certo il preludio di nuove atrocità ed avrà per conseguenza che ad una o più potenze europee si dia il mandato di intervenire colle armi. Per quanto ci si sforzi negli alti circoli politici a ritenere l'attentato come l'opera di un singolo individuo, pure lo stesso in nesso con altri fatti ed avvenimenti contribuirà ad aumentare la gravità generale della situazione.

Il sultano ha dato l'ordine di mobilizzare ventisei battaglioni nel vilajet di Smirne per farli poi trasportare in Albania e Macedonia; sedici battaglioni dovranno essere pronti a partire entro tre giorni.

L'impressione a Sofia
Ci avrebbe mano una potenza estera.

SOFIA 2 (N). La notizia dell'assalto degli albanesi su Mitrovizza fu conosciuta qui appena ieri e solo come diceria. Ora si sa che essi lo intrapresero per far capire anche coi fatti di essere risoluti ad opporsi con tutti i mezzi all'attuazione delle riforme progettate. Gli albanesi diedero l'assalto il 29 marzo a Vucitrn e fecero prigionieri quei gendarmi cristiani; che furono poi scortati a Pristina. Il 30 gli albanesi marciarono su Mitrovizza ma furono respinti dalla forza preponderante delle truppe turche. Non si conoscono le perdite sofferte dai due belligeranti. Da parte turca si dice che a passare all'offensiva furono primi gli albanesi. Gli avversari della Turchia sospettano un'influenza esterna per dimostrare al mondo l'inattuabilità delle riforme.

Le relazioni del console Tscherbina.

PIETROBURGO 2 (N). Il «Messaggero del Governo» pubblica i dispacci del console russo a Mitrovizza del 26, 30 e 31 marzo u. s. Essi comunicano che gli albanesi, stando raccolti nelle vicinanze di Vucitrn, chiesero l'allontanamento degli zaptiè cristiani, e poichè le autorità non annuirono a questa richiesta, penetrarono il 26 del mese scorso in Vucitrn e trassero gli zaptiè a Pristina. Il 30 marzo gli albanesi assediarono Mitrovizza, ma furono respinti e dispersi dal fuoco dell'artiglieria turca. Il numero dei morti e feriti si fa ascendere a più di cento. Nuove schiere di albanesi marciano da Ipek verso Novibazar.

Altre versioni sull'attentato.

VIENNA 2 (N). Sul ferimento del console russo a Mitrovizza si comunica: Dopo respinto l'assalto degli albanesi, Tscherbina si recò davanti alla fronte delle truppe turche per elogiarle per il valore addimostrato. Durante il ritorno in città, mentre passava davanti ad un posto di guardia, una sentinella gli tirò una fucilata ferendolo nella regione delle reni. L'autore dell'attentato fu subito arrestato, e confessò di aver voluto vendicarsi dell'uccisione di un suo fratello.

Il sultano ha mandato a Tscherbina il suo chirurgo personale.

Da un'altra parte si comunica che Tscherbina durante il combattimento durato quattro ore si trovò in mezzo al fuoco e sorvegliava le operazioni delle truppe. Gli albanesi minacciavano un nuovo attacco. Moltissimi serbi sono fuggiti nel consolato russo.

Una smentita.

COSTANTINOPOLI 2 (B) Si smentisce la notizia di dimostrazioni avvenute per opera degli albanesi formanti la guarnigione di Ildiz.

BELGRADO 2 (N). L'ufficioso «Sloga» reca che all'assalto di Mitrovizza parteciparono principalmente albanesi cattolici. Costoro chiesero al Kaimakan la consegna del console russo; avutone rifiuto, diedero l'assalto alla città.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il sultano è costernatissimo per la notizia del ferimento del console russo Tscherbina, specialmente pel fatto che il feritore è un soldato turco anzichè un rivoluzionario. Fu avviata una inchiesta rigorosissima.

Il sultano, appena ricevuta la notizia, mandò il gran visir dall'ambasciatore Sinovieff per presentargli le sue scuse; poi mandò anche il ministro della guerra Selim pascià ed altri funzionari, tutti coll'incarico di esprimere il rammarico del sultano. Questi riceve frequenti telegrammi sullo stato del console.

Va ricordato che Tscerbina prima della sua partenza da Costantinopoli per Mitrovizza disse al club: «Se mi assassinasse ro, suonerebbe l'ultima ora per la Turcia». Questa frase è ora commentatissima.

La tua destra non sappia ciò che fa la sinistra.

BERLINO 2 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Parigi che quell'addetto militare presso l'ambasciata russa, tenente colonnello Lazarew, è largo di soccorsi verso gli emigrati macedoni e che osserva un contegno che sta in diretta contraddizione con la politica ufficiale russa. Il Lazarew avrebbe consegnato giorni sono a Petroff, un membro del comitato macedone di Parigi, la somma di 20.000 franchi, affinchè fosse impiegata per gli scopi del comitato.

Per un intervento della Francia in Oriente.

PARIGI 2 (N). Il deputato Berry scrisse al ministro degli esteri Delcassé che, visto il peggioramento della situazione in Macedonia, presenterà un'interpellanza, per sapere se il Governo sia intenzionato di assistere con le mani alla cintola alla strage dei cristiani in Oriente.

Movimento negli alti gradi dell'esercito a.-u.

VIENNA 2 (N). La «Zeit» rileva che in questi ultimi giorni si parla molto dell'imminenza di grandi cambiamenti negli alti gradi dell'esercito. Parecchi cambiamenti sono già avvenuti perchè qualche generale più vecchio fu pensionato per far posto a forze giovani. Ciò desta molti commenti nei circoli interessati. Si assicura che l'impulso a questi cambiamenti nell'esercito austriaco sia venuto dalla Germania.

LA SQUADRA A.-U. NEL JONIO E IN LEVANTE.

CORFU' 2 (N). Le navi da guerra a. u. «Habsburg», «Wien», «Budapest» e «Magnet» al comando del contrammiraglio Kneissler, sono arrivate qui oggi. Partiranno lunedì per il Pireo.

La Turchia vuole la pace... armata.

BERLINO 2 (N). Da Costantinopoli si comunica che per ordine del sultano saranno acquistate in Germania dodici mitragliatrici.

IN TURCHIA SI VIAGGIA SICURI.

COSTANTINOPOLI 2 (B). Il treno internazionale è arrivato con un ritardo di cinque ore. Nei pressi della stazione di Mustafà pascià si udì o sembrò di udire una forte detonazione; nel timore di un attentato si fece fermare il treno sino all'alba.

Da parte autorevole si smentiscono le voci di gravi danni avvenuti in seguito all'attentato commesso al ponte di Mustafà pascià; essi non furono superiori a quelli annunziati ufficialmente: nè vi è pericolo di altre violenze, giacchè tutta la linea ferroviaria è invigilata rigorosamente dai soldati.

I viaggiatori hanno invece paura.

COSTANTINOPOLI 2 (N). In seguito all'attentato alla dinamite contro il ponte ferroviario presso Mustafà pascià, venti forestieri che dovevano partire oggi con l'express dell'Oriente hanno rinviato la loro partenza. E' notevole il fatto che a circa quattro chilometri e mezzo dal ponte fatto saltare in aria si trovava accampato un forte distaccamento di truppe turche.

A MONTECITORIO.
Schiavitù e servitù nel Benàdir.

ROMA 2 (N). Camera. Il presidente e gli onor. Cappelli, De Cesare, Bernabei, Ciccotti e il sottosegretario Ronchetti, quest'ultimo a nome del Governo, commemorano il senatore De Vincenzi.

Le interpellanze sul Benàdir.

Si procede allo svolgimento delle interpellanze sul Benàdir.

Santini (oppos. costit.) ringrazia il ministro Morin di aver acconsentito che si svolgesse oggi liberamente questa discussione che ha un interesse nazionale. Purtroppo non si può più oggi negare che nel Benàdir vi sia la schiavitù. Il rapporto del capitano Di Monale lo mette in evidenza. La Società del Benàdir è venuta meno a tutti i suoi impegni ed è incorsa nella decadenza della convenzione. Non dubita che il Governo prenderà subito i provvedimenti che la gravità delle cose impone. Dichiara di aver fiducia che per l'opera del ministro Morin, la bandiera d'Italia uscirà più pura e più gloriosa da questa penosa questione (approvazioni e congratulazioni).

Curioni (oppos. costit.): E' lieto che le relazioni pubblicate abbiano tolto fondamento alla maggior parte delle accuse contro il governatore del Benàdir. Deplora che la Società nulla abbia fatto per l'incremento della colonia. La scagiona però dall'accusa che abbia violato la convenzione di Bruxelles circa la schiavitù. Afferma poi che nel vigente ordinamento legislativo anche nella Colonia Eritrea si tollera tuttora la servitù domestica (commenti, interruzioni). Del resto altre nazioni in Africa non procedono diversamente (commenti). In quanto alla schiavitù chiede al Governo con quali mezzi intende di por fine alla servitù domestica. Attende franche risposte (benissimo).

Chiesi (repubb.): Nota con dolore che i fatti denunciati furono confermati dall'inchiesta. Risulta che la Società ha fatto quasi nulla per l'incremento della colonia, tollerando il commercio degli schiavi. Nota che il nome di «servitù domestica» non è che un eufemismo col quale si vuol larvare la schiavitù. Ritiene indubbia la responsabilità della Società. Accertati i fatti chiede che si accertino le responsabilità e si applichino i rimedii. Non crede praticamente possibile la decadenza della convenzione con la Società. Invece bisogna imporle di cambiare indirizzo (bene).

Cottafavi (oppos. costit.) e Mel (minister.) dopo la constatazione che la schiavitù esiste, domandano energici provvedimenti.

Dal Verme (oppos. costit.): Dice che non bisogna confondere la schiavitù propriamente detta con la servitù domestica, ch'è una forma molto più mite di dipendenza (commenti). Questa servitù domestica si estinguerà naturalmente nel volgere di non molti anni. Ciò che bisogna combattere è la tratta degli schiavi. L'oratore invoca egli pure provvedimenti severi.

Morin, interim degli esteri, (segni d'attenzione): Scagiona il ministero dall'accusa di non aver tenuto in debito conto i rapporti ufficiali. Vero è che il ministero degli esteri non aveva alcun sentore che la schiavitù fosse tollerata nel Benàdir; perciò l'inchiesta fu grandemente opportuna. Essa poi fu fatta in modo così esauriente, che non c'è alcun bisogno d'altra inchiesta. Senza voler essere nè troppo indulgente nè troppo severo con la Società, dichiara però che la Società non ha adempito i suoi impegni nel modo che sarebbe stato desiderabile (bene). Essa si è preoccupata più di garantire il frutto dei suoi capitali che non di compiere l'alta missione civilizzatrice che le era commessa (bene, bravo). In quanto alla schiavitù certo non si poteva pretendere che la Società la facesse scomparire dal Benàdir in sì breve tempo; ma la Società ha mancato per non aver procurato con maggior efficacia di reprimere la tratta e di aver tollerato e riconosciuto gli atti legali relativi alle compre e vendite di schiavi (bene). Non crede, nonostante queste colpe della Società che si debba abbandonare il presente sistema ed assumere l'amministrazione diretta della colonia; non crede nemmeno che sarebbe giusto nè opportuno dichiarare la Società decaduta. E' convinto che si debba e si possa ottenere dalla Società che sappia meglio compiere il suo ufficio (bene) sopratutto che si debba invigilare sulla azione sua mediante un conveniente sindacato governativo (commenti). Sono questi i propositi del Governo. Prega la Camera di voler attendere con fiducia. Nota che il ministro interinale non può prendere formali impegni, ma spera ad ogni modo che gli interpellanti si vorranno ritenere soddisfatti poichè questa discussione è valsa a dimostrare che la Camera e il Governo sono concordi nel voler che la azione coloniale italiana sia ovunque opera civile di progresso intellettuale e morale (vive approvazioni).

Santini: Dichiara la sua grande fiducia in Morin, che vorrebbe lungamente conservato alla direzione della politica estera (commenti). Vorrebbe che la Società fosse dichiarata decaduta.

Chiesi: Sarà soddisfatto se si cambierà il personale della colonia.

Cottafavi: Deplora che il Governo non dichiari la Società decaduta. Non può quindi dichiararsi soddisfatto (bene).

Mel, Curioni e Dal Verme si dichiarano soddisfatti.

Morin: Dichiara che nello stato attuale della situazione era prematuro dichiarare che la convenzione dovesse essere sciolta. Non esclude però che in avvenire, se la Società sarà sorda alle incitazioni del Governo, siffatto provvedimento possa rendersi necessario (benissimo, bravo). Non ha affatto escluso che possa essere necessario di mutare tutto o in parte il personale coloniale. Prega la Camera di attendere con fiducia i provvedimenti che il Governo potrà ritenere opportuni.

Presidente: Dichiara che la Camera è prorogata al 28 aprile.

La Camera e le tribune applaudono il presidente nell'atto che lascia il seggio presidenziale.

Note alla seduta.

ROMA 2 (N). Lo svolgimento delle interpellanze nel Benàdir non interessò molto la Camera. L'aula fu quasi sempre semivuota. Svolgendo la sua interpellanza, Santini deplorò che talvolta l'opposizione costituzionale abbia votato pel gabinetto Zanardelli (oh! risa). Quei voti - dice l'oratore - li pagheremo amaramente, specialmente alle prossime elezioni (oh! viva ilarità). Santini ricordò che un tenente di vascello che partecipò alla spedizione Bòttego avvertì il ministero degli esteri che nel Benàdir si esercitava la schiavitù. Gli fu risposto che tacesse perchè era una bestia che non capiva nulla (oh! commenti).

Curioni disse che il commendatore Dulio fece il suo dovere compatibilmente coi mezzi che aveva.....

Santini interruppe: Fatelo cavaliere dell'Annunziata! (risa).

Santini, replicando, si dichiarò riconoscente a Morin per avergli risposto convenientemente, mentre in altra occasione la risposta gli fu fatta altezzosamente.

Alfredo Baccelli, cui alludevano le ultime parole di Santini, scattò gridando: Se ella ha questioni personali con me sa come queste si risolvono fra gentiluomini.

Santini ribatte: Sono sempre pronto a darle soddisfazione qui e fuori di qui.

Biancheri, scampanellando, gridò: Ma finiamola con questi pettegolezzi!

L'INAUGURAZIONE del congresso storico internazionale.

ROMA 2 (N). Alle notize sull'inaugurazione del Congresso storico già mandatevi (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) aggiungo i seguenti particolari:

I discorsi.

Il principe Colonna, sindaco di Roma, tenne un bellissimo discorso di saluto, di cui eccovi il sunto: Il principe Colonna salutò gli ospiti illustri che dalle patrie lontane giunsero sul sacro suolo di Roma, per far percorrere all'umanità un altro passo sul cammino del vero. La terra ove per lunghi secoli si compendiò la storia degli uomini, li accoglie ora con orgoglio e gioia fraterna. Augurò al congresso un lavoro fecondo. Disse che il soffio della moderna libertà, mai come oggi rese degna questa metropoli di esser considerata la patria comune degli uomini civili. Salutò negli ospiti illustri la storia di tutti i popoli che combatterono, soffersero, trionfarono per i loro ideali di gloria, di libertà, di pace. Salutò l'alba del giorno in cui, raggiunta un'armonia suprema, si sostituirà alle disperse storie degli uomini, una sola radiosa storia del progresso umano. Disse che Roma parlerà ai convenuti il linguaggio eterno della poesia e della storia. Essa dirà a questi ospiti graditi, che da un passato di sovrumane epiche lotte, è uscita sotto il Vostro presidio, o Maestà, una Italia anelante di civiltà e di luce fraterna ai popoli e devota all'ideale; e che in questa Roma immortale, ove per tanti secoli si integrò un ferreo pensiero di dominazione universale, si irradia luminosa l'aurora d'un universale amore.

Parlarono quindi l'on. Nunzio Nasi, ministro dell'istruzione, e il senatore Pasquale Villari.

Nasi così concluse il suo splendido discorso: Cento anni fa all'inizio del grande movimento della critica, Chateaubriand sentiva qui in Roma l'anima del passato soffocare ogni idealità, ogni attività del presente. Ora l'Italia può affermare dal Campidoglio che Roma non è soltanto il passato, ma il presente e l'avvenire. Essa non rinunziò alla sua missione storica e al suo spirito universale, ma li rivolse a intenti nuovi, a ideali più veri ed umani: essa è la terza Roma, sognata da tutti gli spiriti magni, da Dante a Mazzini, da Goethe a Victor Hugo, simbolo di pace e di fratellanza umana.

Del profondo e dotto discorso del senatore Villari, notevole e molto applaudito fu questo passo: «Ogni secolo ha la sua missione: il secolo XIX ebbe quella di costituire le nazionalità e di sollevare le classi lavoratrici; riconobbe che la Società è fatta pel bene non di una classe sola ma di tutte; - e dopo molti pericoli e molti conflitti ha redento il lavoro dell'operaio: - questa è la gloria. Il secolo XX deve compiere pacificamente quest'opera; deve promuovere il concetto della solidarietà internazionale fra i popoli civili; e deve occuparsi a migliorare e a rialzare la dignità delle razze di colore. La scienza, che è sempre all'avanguardia della civiltà sembra, come per istinto, consapevole della nuova missione e cerca di apparecchiarvisi».

L'inaugurazione della «Forma Urbis».

ROMA 2 (N). I sovrani assistettero poi all'inaugurazione della «Forma Urbis», da una finestra prospiciente nel giardino sottostante, ove furono ammesse soltanto le notabilità, e i delegati: circa 400 persone. Il prof. Sanciani diede spiegazioni intorno alla «Forma Urbis», che è la più antica pianta di Roma, parzialmente ricomposta su una parete del giardino del palazzo dei Conservatori.

Quindi il barone Mauro pronunciò un discorso sopra la protocarta comitale di Savoia che rimonta al 2 aprile 1003.

Il prof. Rieke, rettore dell'Università di Berlino pronunciò in italiano un discorso in onore di Guglielmo II e presentò volumi e copie fotogrammetiche.

Il prof. Tommasini prese in consegna i volumi, quindi la cerimonia ebbe termine.

Nel Giardino, a fianco della «Forma Urbis» fu scoperta poi una lapide ricordante la presenza dei sovrani alla cerimonia.

I sovrani alle 1.15 discesero in piazza del Campidoglio, ossequiati dai ministri, dal sindaco e dalle autorità; e ritornarono in carrozza al Quirinale, salutati dalle acclamazioni dei congressisti e della folla. Partiti i sovrani, tutti i congressisti furono ammessi a visitare la «Forma Urbis».

Le congregazioni non autorizzate devono andarsene.

PARIGI 2 (B). I prefetti ebbero incarico di comunicare alle congregazioni religiose scolastiche e ai predicatori, eccettuate quelle che posseggono ospedali, che la Camera ha respinto le loro domande di autorizzazione.

Alle congregazioni di predicatori è imposto di sciogliersi entro 14 giorni, a quelle scolastiche è concessa una dilazione di uno a quattro mesi.

La doccia fredda sull'alleanza franco-russa.

BERLINO 2 (N). Il linguaggio insolitamente aspro degli ufficiosi russi contro la Francia desta qui, come è facile capire, grande impressione. In tutti i commenti si parla di questa «doccia fredda» sull'alleanza, e si osserva che un linguaggio simile non era stato mai finora in uso fra alleati.

LA RUSSIA RIFORMA.

PIETROBURGO 2 (N). Un «ukase» imperiale abolisce, con richiamo al parere oggi pubblicato del Consiglio dell'impero, la garanzia solidale dei contadini pel pagamento delle tasse in quelle regioni, nelle quali è in vigore la legge del 1899 sull'esazione delle tasse dirette per porzioni di terreno appartenenti ai Comuni rurali.

Uno scontro anglo-somalo.

ADEN 2 (Reuter). La colonna volante del maggiore Starpe sostenne il 29 corr. nella parte meridionale della regione Damat, della Somalia, il primo scontro alquanto serio coi partigiani del Mullah. Il corpo dei cammellieri s'imbattè in una orda nemica che oppose ostinata resistenza. Il nemico perdette 17 uomini e 400 cammelli. Gli inglesi non soffersero alcuna perdita. Continuandosi le operazioni furono uccisi quaranta nemici e si catturarono cento cammelli e 2500 pecore.

La legge militare al Parlamento ungherese.

BUDAPEST 2 (B). Il referente della commisione finanziaria Nemeny presenta la sua relazione sul prolungamento dell'esercizio provvisorio sino alla fine di agosto. Essa verrà stampata e posta all'ordine del giorno.

La Camera continua la discussione del disegno di legge militare.

Parlano contro gli on. Jankovics (part. pop.- e Hegedüs (Kossuthiano).

Il deputato Zboray critica la gestione del fondo della tassa militare ungherese ed esprime il suo sdegno per il fatto che la rubrica «Spese diverse» sia aggravata di cinque milioni. Chiede spiegazioni (movimento). Il segretario di Stato Gromon, che aveva ripetutamente interrotto lo Zboray durante il suo discorso, gli grida: Consultate i documenti! Non lanciate sospetti! (Rumori della sinistra).

Il presidente ammonisce la Camera.

Il deputato Zboray propone che il ministro degli honved sia invitato a presentare una particolareggiata resa di conto del fondo della tassa militare. E' doloroso - dice - il popolo deva pagare una tassa militare che va dai 3 ai 120 fiorini, mentre in Austria essa va invece da 1 a 100 fiorini. A mostrare lo spirito dominante nell'esercito cita il fatto che nel Museo militare di Vienna la statua del governatore Giovanni Hunyadi è designata come quella di un generale austriaco. L'oratore protesta acerbamente contro questo snaturamento della storia.

Nello stesso tempo parlano pure gli on. Molnar e Koller (Kossuthiani).

Il presidente aggiorna poscia la continuazione delle discussioni a domani.

LA CRISI DELL'«AVANTI».

ROMA 2 (N). La direzione del partito socialista nella seduta odierna, votò un ordine del giorno di Turati, modificato da altri, con cui si deliberò di non accettare le dimissioni di Bissolati da direttore dell'«Avanti», constatando la sua opera intelligente a profitto del giornale.

Però stasera l'«Avanti» scrive che essendo certo che Bissolati insisterà nelle dimissioni, la direzione del partito si occuperà domani di risolvere il problema direttivo e amministrativo del giornale.

Il dividendo dell'„Alpine Montan-Gesellschaft".

VIENNA 2 (B). Il congresso generale dell'«Alpine Montan Geselischaft» approvò il bilancio e decise di ripartire dall'utile netto di cor. 5.604.611 un dividendo del 5% e un sopra dividendo del 2%.

UN PESCE D'APRILE TEDESCO.

Il «Morgenpost» di Berlino ammanì ai suoi lettori un pesce d'aprile sotto forma d'un telegramma da Roma, secondo il quale il cancelliere tedesco, Bülow, accompagnato dal ministro degli esteri Prinetti, sarebbe venuto alla Camera italiana, e, accolto da grida di evviva, si sarebbe seduto, per invito degli onor. Sonnino e Ferri, al banco dei ministri. Di là avrebbe pronunciato un discorso in italiano con ringraziamenti al paese ove fiorisce l'arancio, per non aver negato un posto al sole al monumento a Goethe, come fanno gli americani per quello del Gran Federico. Bülow avrebbe finito annunziando il suo dono al Museo romano berolinense d'un esemplare del «Büchman», che è il noto libro di citazioni classiche!

L'imperatore di Germania a Copenhagen. COPENHAGEN 2 (H). L'imperatore Guglielmo giunse qui alle 5, a bordo del yacht «Hoenzollern». Allo sbarco fu ricevuto dal re Cristiano, che gli diede il benvenuto sul molo danese. L'imperatore fu pure salutato dalle autorità in nome della città. I due sovrani si recarono quindi al castello di Amalienborg.

Guglielmo andrà a Monte Cassino. BERLINO 2 (N). A quanto reca la «National Zeitung» l'imperatore Guglielmo visiterà in occasione del suo imminente viaggio a Roma anche il convento dei benedettini di Monte Cassino e ciò in risposta ad un invito fattogli tempo addietro.

Correva pure la voce che Guglielmo II visiterebbe il convento di Grotta ferrata, ma è solo una diceria dei giornali, giacchè in luogo competente non si sa nulla di un invito in tal riguardo.

Decesso. BUDAPEST 2 (N). E' morto per apoplessia cardiaca il conte Aladar Andrassy, fratello dell'ex ministro degli esteri conte Giulio. Aveva 76 anni.

CRONACA PER TELEGRAFO

Le condizioni disperate del prof. Colzi.

FIRENZE 2 (N). Il conte di Torino, venuto espressamente a Firenze, si recò a prendere notizie del prof. Colzi. Il principe rimase impressionato al sentire che il malato peggiorò essendoglisi sviluppato il tetano. L'infermo è conscio del suo stato. Si raccomandò ai medici di farlo soffrire il meno possibile. Si teme imminente la catastrofe. La cittadinanza è costernata.

Il telegrafo Marconi interrotto.

LONDRA 2 (N). Il «Times» dice che Marconi lo informò d'una interruzione del servizio radiotelegrafico avvenuta fra Cap Breton e Poldhu, dovuta ad un accidente sopravvenuto nell'apparecchio di Cap Breton.

Bufere sul San Gottardo.

BERNA 2 (N). Nel territorio del San Gottardo sono cadute enormi nevicate; il termometro è sceso ad 11 gradi sotto zero. L'ospizio sul passo n'è rimasto gravemente danneggiato.

Un duello.

AMBURGO 2 (N). In un duello alla sciabola fra il generale Gladiscieff e il capitano Tsernadieff, avvenuto nelle vicinanze di Amburgo, il primo rimase gravemente ferito dopo un combattimento accanitissimo, durato 10 minuti.

Contadino uxoricida.

SENIGALLIA 2 (N). Ad Ostra, il contadino Antonio Capocaccia d'anni 28, dopo aver strangolata la propria moglie Albina Marina, l'aveva gettata nella cisterna, volendo far credere che vi fosse caduta. Il Capocaccia però messo alle strette, ha confessato il delitto. Mentre lo traducevano nelle carceri, fu a gran fatica sottratto al furore del popolo che voleva linciarlo.

Esplosione in una miniera.

GLEIWITZ 2 (N). Nella miniera «Regina Luisa» avvenne nel pomeriggio, a 340 metri di profondità, l'esplosione d'un deposito di polvere, che causò un incendio sotterraneo. Finora furono estratti tre morti, cinque feriti ed un minatore tramortito. Mancano ancora due persone.

Le regate a S. Remo.

S. REMO 2 (N). Malgrado il mare agitato e il forte vento di scirocco, gli yachts italiani riportarono oggi splendide vittorie. Nella corsa di 14 miglia il «Leda», italiano, impiegò 2 ore 35'.59", il «Nada», pure italiano, 2 ore 35'.42"; il «Suzette», francese 2 ore 37'.39". Grandi ovazioni salutarono l'arrivo del «Leda», vittorioso, ch'era guidato dal duca degli Abruzzi.

DUPLICE FIAMMA

— 42 —

Nicola aveva parlato metà seriamente, metà ghignando, e guardò la sorella strizzando gli occhi con malizia.

La giovane donna, con grande sorpresa di lui, non rispose subito. Ella aveva ascoltato attentamente l'arringa del fratello e rifletteva, con gli occhi semi-chiusi, come un gatto che sembra sonnecchiare e che, pertanto, pronto all'offensiva, sbircia la sua preda, attendendo il momento di piombare sopra.

— Oh! oh! - pensò Nicola - la furba vuole giuocarmi! Attento, Fauverot mio caro; difendi la tua pelle, altrimenti sei fritto!

— Attendimi - disse la giovane alzandosi d'un tratto, e prima che Fauverot, interdetto, avesse il tempo di trattenerla, ella uscì in fretta.

— Sono derubato - mormorò il colosso, rimanendo stupito in mezzo al salone - Derubato come in un bosco! Chi diavolo poteva aspettarsi una simile cosa? Oh! ma io non mi farò scorticare in silenzio! Non bisogna che ella creda di avermi fatto lavorare per amore della famiglia. No, no, pollanchella mia!

E, imitando la giovane donna, ripetè, con caricatura:

— Attendimi qua!

Poi aggiunse:

— Se tu credi che io me ne vada in silenzio, ti sbagli. Dovresti conoscermi meglio, figlia cara!

«Tuoni di Dio, se occorre, io metterò radice in questa sala! Nicola Fauverot non si lascia pagare in «moneta di scimmia», gli sono necessari dei bei «gialletti» rilucenti. Al bisogno, si contenterà di biglietti, purchè siano della Banca di Francia! Niente paura, mio vecchio, rideremo!

Egli era furioso di essere stato burlato, e indispettito dell'avventura, poichè aveva un reale bisogno di denari.

Passeggiò a grandi passi per il salone, sempre più esasperato, spostando brutalmente i mobili che disturbavano il suo cammino, e cercando un mezzo di vendicarsi di sua sorella.

— Del resto - diss'egli - io sono in casa mia perchè sono in casa di una Fauverot, per conseguenza non ho bisogno di far complimenti.

Non senza pena si tolse i guanti e tirò fuori dalla tasca una pipa nera, che caricò coscienziosamente.

Egli era tutto contento di aver trovato un mezzo di far «imbestialire» sua sorella.

Ella farebbe rivoluzione, apprendendo che si erano permessi di fumare nel suo salotto!

— Sì, sì, rideremo - ripetè Nicola, gettandosi su un divano guarnito di splendidi cuscini.

Intanto accese la pipa e cominciò a fumare, sforzandosi di fare più fumo che fosse possibile. Ben presto una spessa nuvola fluttuò nell'aria, e, Fauverot, soddisfatto, sorrise.

— Diavolo, uno si crederebbe nella mia bettola, alla barriera! Chic! Andiamo, vieni dunque, mia vecchia, vieni dunque a vedere.

Improvvisamente l'uscio si aprì, spinto con leggerezza.

— Come in una féerie, alla Gaité - disse Nicola ghignando!

Ma rimase interdetto: aveva veduto Bianca. Come, ella era tornata? Non aveva mandato uno dei suoi servi per congedarlo?

— Ho fatto una bestialità - pensò Fauverot - ho guastato i miei affari.

Tentò macchinalmente, di nasconder la pipa.

La «dama bionda» entrando nel salone, indovinò quel che era accaduto nell'animo di suo fratello, e sorrise impercettibilmente, esaminando la confusione di lui.

— Come - disse - tu fumi in mia casa?

«Credi forse di essere nel tuo bugigattolo?

Fauverot stava per rispondere offeso dalla parola bugigattolo, ma si tacque notando che la giovane teneva in mano una busta.

Quella busta conteneva la somma domandata?

Ah! quale imbecille era egli mai! Perchè aveva disperato?

Perchè non era stato più paziente?

— Diavolo - rispose infine - non bisogna volermene, mia cara Bianchetta!

«Tu mi hai detto di attenderti, ed ho creduto per molto tempo, allora ho approfittato di esser solo per accender la mia pipa.

«Oh! ma poco male, non ho tirato che qualche boccata di fumo ed ho «smorzato il mio complimento» da quando tu sei entrata.

Bianca corse a spalancar la finestra.

— Quale orrore! - esclamò - questo imbecille ha appestato il mio salotto con la sua «gola bruciata!»

(Continua)

tudine.

Egli diffidava della sua Bianchetta. e con ragione! Voleva vedere la somma che ella gli donava. Aprì la busta e constatò che conteneva un biglietto di banca da cinquecento lire.

— *Cinquecento franchi!* - pensò tra sè; *diavolo! ella si burla di me!*

Guardò *la giovane donna, strizzando* l'occhio, e *ghignando chiese:*

— Non sei dunque *in fondi* per adesso?

Bianca finse di non comprendere.

— Perchè? - interrogò a sua volta.

[illegible] senza dubbio un semplice acconto!

— Un acconto? Niente affatto - dichiarò nettamente la «dama bionda».

— Sul serio?

— Certo, tu non riceverai altro da me!

— A mio parere il servizio che t'ho reso vale duemila lire.

— Io penso altrimenti, ecco tutto!

— Hai torto, figlia mia, e potresti pentirtene, chi sa?

— E' possibile!

— Io te lo proverò, mia piccina!

«Io non sono della tua forza lo riconosco, e ti predico che andrai lontano.

Poi, dopo un momento di silenzio, ripetè la sua minaccia.

— Ciò ti costerà, forse, più caro che al mercato. Verrà il mio turno, non ti dico altro!

Stese la mano e fece giuocar le sue dita dall'alto in basso, a diverse riprese, mormorando:

— Io non ti dico altro!

E disparve.

— Bah! - fece Bianca - gli darò

Era una casetta di un solo piano, preceduta da un piccolo giardino dove crescevano fiori miseri, con la porta di entrata guarnita di piante volubili e rampicanti, a larghe foglie.

A sinistra del pianterreno, si trovava la stanza stretta, male arieggiata, male rischiarata, del portinaio.

A destra vi era un alloggio composto di due stanze esigue ed una cucina, occupato da Luisa Godeau e sua figlia Erminia.

Saturnino e Giovanni abitavano al

Zimmermann - io ero inquieto ti foi. Non fi si è feduto da ieri! Io gredeva che fi fosse arrifata disgrazie.

«Tutto è pene quel ghe vinisce pene.

— Sì, ho avuto da fare - rispose il giornalaio, senza spiegarsi oltre. - Ditemi, mio figlio è tornato?

— Io non l'ho feduto.

— La signora Luisa è in casa?

— Sì!

— Grazie!

(Continua)

[illegible] per andarsene all'altro mondo e i medici dovettero praticargli la laparatomia, perchè entrambe le ferite erano all'addome. Ancora oggi è malaticcio!

La Corte condannò il feroce Gornik, che confessò la sua colpa in modo che diceva chiaro com'egli non annettesse grande importanza alla cosa, a 7 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Difendeva il dott. Coduri.

Presiedeva il cons. Cedrig: giudici i sigg. Crusiz, Petronio e Rismondo.

Misteriose scomparse e assassinii di giovinette IN RUSSIA.

Due signorine tagliate a pezzi.

Le frequenti scomparse e i ripetuti assassinii di giovinette in varie parti della Russia, hanno destato, da qualche tempo, la più grave apprensione.

Recentemente la stampa ebbe fra altro ad occuparsi della misteriosa sparizione di una signorina inglese che dimorava a Mosca.

Giunge ora da Erivan, nel Caucaso, notizia di un caso particolarmente impressionante, per le circostanze stranissime e misteriose in cui si svolse.

Due giovani signorine, l'una figlia del comandante il reggimento di cosacchi a Erivan, e l'altra del capo della polizia, si erano recate giorni fa, assieme ad una signora loro amica, a fare delle compere nella via principale della città. Giunte ad un negozio di frutta tenuto da un persiano, vi entrarono, mentre la signora le attendeva di fuori. Il negoziante mostrò loro varie qualità di frutta e poi le invitò a passare in una stanza interna dove teneva la mercanzia meglio assortita e più fresca. La signora le attese qualche tempo e quando fu stanca di aspettare, si decise ad entrare nel negozio per vedere che fosse avvenuto di loro. Il negoziante, alle sue domande rispose che nessuna signorina era entrata nel negozio.

La povera signora rimase atterrita, e senza por tempo in mezzo, corse ad informare dello strano caso i parenti delle scomparse. Il comandante allora, raccolti alcuni soldati, si affrettò al negozio del fruttivendolo persiano, e vi entrò. La porta della stanza interna nella quale erano state fatte entrare le due signorine era chiusa a chiave ed assicurata con due grosse sbarre traversali. Il fruttivendolo ripetè che non sapeva niente delle signorine. Allora l'ufficiale fece forzare la porta.

Un terrificante spettacolo

si presentò allora ai suoi occhi. La stanza era un lago di sangue a larghe pozze sul pavimento, sangue sulle pareti e sulle casse di frutta ammonticchiate qua e là alla rinfusa. Sul pavimento si vedevano ciocche di capelli tutte intrise di sangue rappreso e brandelli di carne lacerata.

Per qualche tempo si cercarono inutilmente i resti delle due giovanette assassinate. Un soldato, esaminando alcune scatole di frutta, ne aperse una. Era colma fino all'orlo di pezzi di carne sanguinolenta. La stessa orribile scoperta venne fatta in altre tre scatole.

Il fruttivendolo persiano dopo aver assassinato le due giovanette, le aveva tagliate in pezzi che aveva poi nascosti nelle scatole da frutta.

L'ufficiale padre di una delle vittime, si slanciò sull'assassino e gli spaccò il cranio con un colpo di sciabola.

Così, almeno in questo caso, giustizia fu fatta.

L'orribile misfatto dimostra in quali condizioni si trovi la sicurezza personale nei distretti caucasici. Probabilmente se la signora che accompagnava le vittime non le avesse viste entrare nel negozio, il delitto, come cento altri di questo genere, sarebbe rimasto impunito.

E' opinione generalmente accolta che il delitto sia da ascriversi a impulso di libidine del persiano, che, prima di ucciderle, avrebbe turpemente abusato delle sue vittime.

CRONACA LOCALE

Ancora per le scuole.

Abbiamo veduto ieri quanto il Comune sia andato facendo nell'ultimo triennio per l'istruzione popolare propriamente detta e con quanta larghezza di provvedimenti sia andato incontro ad ogni migliore esigenza della moderna pedagogia e della igiene scolastica. Eguale sollecitudine fu continuata dai pubblici reggitori alle scuole medie del Comune.

Trieste, l'unica città della monarchia nella quale il Governo non corrisponda all'obbligo suo di istituire e mantenere ginnasi e scuole reali nella lingua del paese, ha dovuto imporre al suo Comune questo còmpito che dovrebbe essere dello Stato. E il Ginnasio e le Reali, sostenuti con tanto sacrificio del civico erario, sono insieme alte affermazioni del sentire nazionale e preziose officine di uomini utili alla patria.

Al buon funzionamento di questi istituti, elogiato dalle stesse autorità dello Stato, il Comune diede ogni cura. Nel primo anno di sua attività il Consiglio, di cui ora sta per scadere il periodo di funzione, inalzò di un terzo piano l'edificio del Ginnasio, e, poichè continuava ancor sempre a crescere il numero degli scolari di entrambi gli istituti, fu deliberata - ed ottenne già la approvazione ministeriale - la creazione di succursali alle prime quattro classi del Ginnasio e delle Reali verso la piazza Lipsia, col duplice intento, di sfollare gli istituti ormai intralciati nel regolare funzionamento, e di rendere più accessibile la frequentazione delle scuole medie italiane a un importante rione della città.

L'aumentato sviluppo recò sempre maggiori spese: per il Ginnasio si spesero nel 1900 cor. 114.096 e nel 1902 cor. 120.080; per le Reali nel 1900 corone 162.541 e nel 1902 cor. 182.929.

★

Ma ad un altro istituto municipale, della più alta ed ampia importanza, fu dato nell'ultimo triennio nuovo, decisivo impulso: vogliamo dire al Liceo femminile, la scuola chiamata ad esercitare sì benefica influenza sull'educazione delle donne e per loro mezzo sull'avvenire intellettuale e morale della città di domani.

Spetta al Consiglio attuale il merito di aver rimaneggiato l'organico di questo istituto conforme ai moderni postulati. In seguito a che fu conseguito per il Liceo il diritto di pubblicità, che ne equipara le allieve a quelle delle scuole analoghe dello Stato; e insieme anche il diritto di tenere esami di maturità liceale che abilitano le candidate a frequentare le università. Non occorrono parole a mettere in luce l'importanza di questi fatti, per i quali il civico Liceo è messo in grado non solo di provvedere all'educazione e all'istruzione delle future madri, ma di offrire anche alle donne la possibilità di giungere a una posizione indipendente e superiore.

A queste innovazioni si aggiunga la istituzione del terzo e quarto corso magistrale, già approvati dal Governo e che danno al Liceo il pieno valore di una completa scuola magistrale. Tanto che è solo questione di tempo la concessione, già assicurata, del diritto di pubblicità anche a questi corsi e della facoltà di estradare validi attestati di maturità magistrale.

Solo quelli che hanno conosciuto per esperienza diretta o indiretta, il vero martirio a cui devono assoggettarsi le povere ragazze nell'ibrido istituto magistrale femminile di Gorizia, sapranno apprezzare il valore di queste innovazioni deliberate dal Consiglio nel civico Liceo. Fu risolta per tal modo la antica questione della magistrale femminile che Trieste un dì possedeva e poi dal Governo le fu per tanti anni pertinacemente negata. I vantaggi della recente riorganizzazione oltre che profondersi su tante famiglie cittadine e sull'avvenire dell'istruzione popolare, saranno condivisi dall'intera regione, che avrà ora a Trieste una scuola magistrale femminile consentanea ai bisogni nazionali e didattici.

Di fronte a tanta somma di vantaggi, appariscono ben giustificati gli oneri che il Comune sostiene per il Liceo e che furono di cor. 118.227 nel 1900 e di cor. 134.321 nel 1902.

★

Non diremo dell'Università italiana, il cui postulato il Comune di Trieste portò dal campo delle affermazioni in quello dei provvedimenti preparatori, con la fondazione istituita nel 1901 e che comprende già oggi, per il concorso di tutte le province italiane, un capitale di oltre cor. 50.000. Non diremo dei non indifferenti dispendi dedicati dal Comune per l'Accademia di commercio e nautica, per la Scuola industriale, per la Scuola serale gratuita di perfezionamento per agenti di commercio, - istituti codesti che non invocarono invano il soccorso del Comune per ogni miglioria introdotta negli ultimi anni nella loro organizzazione, così strettamente connessa con la vita di una città commerciale e industriale quale Trieste. Non diremo della scuola per sordomuti, opera di istruzione e insieme di umanità, che nel triennio fu completata col III corso; - non dell'insegnamento della ginnastica, per il quale, con operoso omaggio ai moderni concetti sull'educazione fisica - furono allestite palestre modello e giochi all'aperto in quasi tutte le scuole popolari e medie. Non toccheremo della scuola privata di canto, alla quale l'anno scorso il Consiglio assicurò in perpetuo i necessari locali col riscaldamento e la illuminazione; nè dei contributi per la istruzione agraria nel territorio con gli orti pomologici annessi alle scuole perchè i giovani delle ville possano apprendervi le cognizioni atte a migliorare le condizioni rurali e sociali della campagna.

Troppo lungi ci condurrebbero tutti questi lati benefici dell'opera scolastica del Comune, che a nessuna estrinsecazione dell'attività paesana nega i mezzi onde possa da ogni parte convergere l'opera sana per il benessere generale.

E chiuderemo domani questi cenni sull'opera educatrice e didattica del Comune con le istituzioni veramente insigni chiamate in vita nel triennio per la diffusione della coltura nel popolo.

Elargizioni alla Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Luigia Muzzati, dalla famiglia ing. Cuizza cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Caterina Politeo, dal sig. Giovanni Giacomini cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Simone Pincherle, dai sigg. Girolamo e Maria Morpurgo cor. 10.

Raccolte dalle bambine del saggio di danza cor. 2.

Di una dichiarazione. La Società degl'impiegati civili ha pubblicato ieri un comunicato, nel quale dichiara ch'essa è del tutto estranea a candidature per il Consiglio municipale che venissero offerte ad impiegati privati e che perciò un'eventuale elezione avvenuta sulla base di tali candidature non dovrebbe considerarsi come emanazione del ceto degl'impiegati privati.

Tale atteggiamento non può, a parer nostro, meravigliare, se si rifletta che la Società degl'impiegati civili ha voluto circoscrivere la sua azione alla tutela degl'impiegati, come tali, lasciando a ciascuno de' suoi soci libero campo di corrispondere, come meglio creda, ai proprii sentimenti di cittadino.

Il disinteressamento ufficiale della Società dalla lotta elettorale è logica conseguenza dell'origine, del modo di costituzione e degli scopi di quell'ente, sicchè strano può apparire soltanto che la sua Direzione abbia ritenuto necessario di fare una dichiarazione in questo senso.

Se del nuovo Consiglio faranno parte anche degl'impiegati civili, nessuno penserà ch'essi vi siedano come delegati di una casta, allo stesso modo che nessuno considera un consigliere avvocato come rappresentante degli avvocati, o un ingegnere quale rappresentante degl'ingegneri, senza che per ottener questo la Camera degli avvocati o la Società d'ingegneri abbiano mai sentito il bisogno di pubblicare delle dichiarazioni simili a quella della Società degl'impiegati civili.

Nuovi consiglieri che venissero dalle file degl'impiegati civili saranno certo salutati con simpatia dai colleghi e dalla cittadinanza, e non ci sarà certo alcuno che non apprezzi il valore di quella somma d'esperienze particolari che persone cresciute ed educate a speciali attività possono portare in un consesso, nel quale tutte le attitudini hanno occasione di esplicarsi. Ma per il Consiglio cotesti nuovi colleghi, e per la città cotesti nuovi rappresentanti, saranno in tutto e per tutto eguali agli altri consiglieri, e ciò non in conseguenza dell'atteggiamento che possa prendere, riguardo alle candidature loro, la Società alla quale appartengano come impiegati, ma in forza del voto dato loro dagli elettori e dei principii giuridico-politici, sui quali si fonda il sistema rappresentativo.

La quale Società non potrebbe modificare questo suo atteggiamento nè altrimenti far mutar carattere al voto dato a persone che le sieno aggregate come soci, neanche dopo entrata in vigore la riforma elettorale ch'essa attende, perchè da un lato non si può immaginare un Consiglio municipale formato da delegati di caste anzichè, come dev'essere, da cittadini, ciascuno dei quali rappresenta l'intera città, e d'altro lato la Società degl'impiegati civili per partecipare come tale alle elezioni, dovrebbe prima trasformarsi in Società politica, modificando analogamente i propri statuti.

Per il commercio dei legnami. La proposta presentata alla Camera viennese in favore del commercio dei legnami a Trieste e da noi ieri riassunta, è dovuta all'iniziativa dell'on. Mauroner e non dell'on. Mazorana, come per errore tipografico andò stampato.

Società degl' ingegneri e degli architetti. Il nostro collegio degli ingegneri e degli architetti tenne ieri sera l' annunciato congresso straordinario, sotto la presidenza dell'on. Geiringer, per esaurire la discussione sulla proposta dell'on. Mazorana di nominare una commissione con l'incarico di esaminare e riferire sul nuovo progetto di opere portuali. Erano presenti 28 ingegneri.

Dichiarata aperta la seduta e presentato il nuovo socio architetto Turri, il presidente commemora con sentite parole il compianto consocio ing. Isidoro Elias del quale espone la brillante attività nel campo tecnico. Rileva com'egli sia stato uno dei fondatori del sodalizio triestino, e come la sua troppo breve esistenza sia stata interamente dedicata alla professione ed alla famiglia. Invita l'assemblea a manifestare il suo cordoglio mediante alzata.

L'assemblea assorge unanime e il presidente dichiara che darà partecipazione di questo atto alla famiglia dell'estinto.

Apre poi la discussione sulla proposta Mazorana, e dà la parola al proponente.

On. Mazorana: La lettura del processo verbale della precendente adunanza lo dispensa dal motivare di nuovo la sua proposta, che pargli sufficientemente chiarita. Farà una semplice aggiunta, e cioè che la Commissione venga nominata dal presente congresso con l'incarico di riferire sollecitamente affinchè la sua relazione possa essere discussa nel prossimo congresso.

Ing. Parente: Ricorda che nella precedente adunanza aveva presentato una mozione per un' aggiunta alla proposta dell'on. Mazorana, il quale pareva disposto ad aderirvi previo accordo sulla forma di quell'aggiunta.

On. Mazorana: Sì, aveva aderito in massima a quell'emenda, purchè il voto di plauso che essa contiene fosse tenuto in termini molto generici. Per esempio: «plaudendo alla grandiosità dei provvedimenti ideati». Una dizione, insomma, che non leghi in alcun modo le mani alla Commissione..

Ing. Parente: Crede necessario di spiegare ancora il concetto che lo ha indotto a presentare questa emenda. Non sarebbe sincero se affermasse di essere pienamente concorde con la proposta dell'on. Mazorana. Questi ha rilevato che i medesimi periti diedero nel 1903 un parere diametralmente opposto a quello dato nel 1900. Con ciò si viene implicitamente a dire che quel parere è da mettersi in quarantena. Ora deve osservare che questo si potrebbe dire se i periti, chiamati ad esprimersi fra due progetti A e B, avessero nel 1900 votato per il primo e nel 1903 per il secondo. Ma nel 1900 il secondo non esisteva e l'avere approvato allora un progetto perchè trovato buono, non poteva e non doveva impedire, tre anni dopo di approvarne uno migliore. A suo modo di vedere tutte le circostanze e tutte le premesse dalle quali scaturì l'attuale progetto di opere portuali, sono tali da ingenerare non sfiducia ma piena fiducia nella bontà del progetto stesso. Lo ha rilevato anche l'on. Mazorana: mentre prima tutti i diversi fattori interessati agivano ognuno per conto proprio, dopo si unirono e fu da questa cooperazione che nacque il progetto. Fu male compreso il suo intendimento se lo si interpretò come rivolto a proporre un plauso al Governo; non fu il Governo che disse: Spendete 80 milioni; fu la cooperazione di tutti i fattori che diede vita al progetto, il quale, si spera, forzerà la mano al Governo per ottenere lo stanziamento degli 80 milioni, che non furono ancora votati. Quanto alla forma dell'emenda, suggerita dall'on. Mazorana, poichè non altera la sostanza della sua, vi aderisce.

On. Mazorana: Dirà due sole parole di risposta all'ing. Parente. Nella questione delle opere portuali è spregiudicatissimo; non ha prevenzioni di sorta. Rilevò incidentalmente una circostanza che lo aveva colpito, e cioè che gli stessi periti avevano ritenuto nel 1900 che la bora avesse una direzione e nel 1903 un'altra; ma ciò senza alcuna intenzione di critica preventiva. Ripete che è assolutamente spregiudicato in tale questione, e non ha nessuna voglia di far parte della Commissione esaminatrice, tanto più che le sue moltissime occupazioni non gliene lasciano affatto il tempo. L' assemblea sceglierà all'uopo persone adatte, e poichè si ha intenzione di accoglierví anche alcuni degli ingegneri che hanno partecipato alla compilazione del progetto, non mancano certo le garanzie di serena imparzialità. Se dunque tutto sarà bello e perfetto come afferma l'ing. Parente...

Parente: Ma io non ho detto questo!

Mazorana: ...la Comissione lo dirà. In quanto all'emenda proposta dall'ing. Parente, l' accetta nella forma concordata, semprecchè l' assemblea approvi prima la massima di votare un plauso.

Ing. Venezian: Non comprende come si possa votare in qualsiasi forma un plauso, senza aver prima esaminato il progetto. Il plauso ci potrà essere, ma dopo, per i meriti intrinseci dell'opera, non soltanto perchè essa è grandiosa e vi si spenderanno molti quattrini. E' contrario quindi all'emenda Parente anche nella forma concordata, e appoggia la proposta Mazorana pura e semplice.

Non prendendo alcun altro la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione, e mette ai voti la proposta Mazorana, che è approvata a grande maggioranza.

Presidente: Adesso passeremo a votare sul plauso al Governo che vuole l'ing. Parente...

Parente: Ma no! io ho già detto che non intendevo plaudire al Governo ma bensì...

Presidente: Insomma si vota sulla massima di un voto di plauso.

Parente: Non sulla massima; sulla mia aggiunta, nella forma concordata con l'on. Mazorana.

Presidente: Ma l'on. Mazorana, se non erro, ha detto che aderiva a quella forma, purchè l'assemblea avesse votato prima la massima di plauso.

Mazorana: Perfettamente.

Parente: Mi pare che non sia necessario votare prima la massima: c'è la mia proposta e si vota su quella; tutt'al più qualcuno potrà proporre la pregiudiziale...

Presidente: Ma perchè vuole che facciamo una votazione negativa? E' meglio votare prima la massima.

Parente: Non si può, non si può; è contrario alle buone regole.

Presidente: Beh! dunque lei propone un voto di plauso?...

Parente: Alla grandiosità dei provvedimenti adottati.

Presidente: Alla grandiosità? Ecco un voto che sarà un po' difficile da comunicare! (ilarità).

Parente: Allora diciamo che l'assemblea esprime il suo plauso per la grandiosità dei provvedimenti.

Picciola: E' necessario che l'ing. Parente dica a chi vuole indirizzare il suo plauso.

Parente: Io avevo adottato questa forma per condiscendenza verso l'on. Mazorana. Ma poichè vedo che essa ingenera confusione e si tende a metterla in burletta, mi conceda il signor presidente che riprenda la mia proposta primitiva e cioè: «L'assemblea fa plauso alla larghezza di vedute che presiedette alla compilazione del nuovo progetto». Prego che questa sia messa ai voti.

Presidente: Chi approva è pregato di alzarsi.

La proposta è respinta, non raccogliendo che 6 voti favorevoli.

Dopo una breve sospensione per concertarsi sulla scelta degli ingegneri che dovranno formare la Commissione, vengono proposti i seguenti: Geiringer, Gregoris, Radl, Mazorana, Jeroniti, Parente e Colombichio.

Mazorana: Prega di essere lasciato fuori, causa le sue moltissime occupazioni.

Voci: No, no; il proponente ci deve essere.

Presidente: Il proponente deve espiare la sua proposta.

Ing. Gregoris: Osserva che fu uno dei compilatori del progetto e che nessuno può esser giudice in causa propria. Non accetta quindi di far parte della Commissione. Si dichiara però pronto fin d'ora a fornirle tutti quegli schiarimenti e quelle informazioni che potesse desiderare.

Ing. Colombichio: Trovandosi nelle stesse condizioni dell'ing. Gregoris, fa eguale dichiarazione, osservando che pargli illogico che gli «implicati» nella compilazione del progetto facciano parte di questa Commissione. In caso di diversità di pareri essi potrebbero trovarsi in una situazione poco gradevole.

Presidente: Ma potrà esservi anche un voto di minoranza, che potrà essere presentato al Congresso.

Ing. Angeli. Trova che nessuno meglio di loro potrebbe dare gli schiarimenti atti a risolvere tutti i dubbi che si formassero. Perciò li prega di accettare.

I due rinunciatari insistono, percui il presidente fa proposta che sia dato incarico alla Direzione di completare la Commissione, dopo esperite ulteriori pratiche presso i colleghi rinunciatari.

L'assemblea approva.

★

Esaurito così l'argomento, l'ing. Picciola ricorda che ha ancora in serbo due proposte, rimastegli dello «stok» della precedente seduta. Molti fuggono terrorizzati.

L'on. Geiringer prega l'ing. Piani di sostituirlo alla presidenza, avendo assoluta urgenza di assentarsi. Rimane in sala un piccolo gruppo d'imperterriti.

Picciola: Fa proposta d' urgenza che sia presentato un Memoriale al nuovo Consiglio, che uscirà dalle prossime elezioni, perchè ancora entro il 1903 venga compilato un piano regolatore della città, fondato su triangolazioni geodetiche.

Ing. Vivante: Non c'è bisogno di aspettare il nuovo Consiglio perchè questo argomento fu già studiato da un'apposita Commissione e verrà presentato al Consiglio attuale nella prossima settimana.

Picciola: Allora, non al futuro Consiglio, ma a quello attualmente in carica.

Presidente: Mi pare inutile.

Vivante: Credo che la relazione del sottocomitato, approvata dal Comitato alle pubbliche costruzioni, con l'adesione anche del Comitato di finanza, sia già in corso di stampa.

Picciola: In via Chiauchiara N. 4 c'è una casa che è crollata e si vorrebbe ricostruirla. Potrei citare anche molti altri esempi. Per fare il piano regolatore ci vogliono le mappe; occorrono i rilievi altimetrici e planimetrici.

Vivante: Noi domandiamo appunto al Consiglio i mezzi per fare i rilievi altimetrici e planimetrici.

Picciola: Ma ci vogliono anche i dati trigonometrici.

Vivante: Verranno anche quelli a suo tempo.

Picciola si arrende e ritira la sua proposta (viva ilarità).

Presenta poi un'altra proposta d'urgenza riguardante la tutela del titolo d'ingegnere. Su proposta dell'ing. Parente è rimessa alla Direzione perchè la studi e ne riferisca in un prossimo congresso.

Dopo ciò l'ing. Piani dichiara sciolta l'adunanza.

Società Ginnastica. I signori giurati e i signori tiratori sono avvisati che, invece di domani, la prova decisiva delle gare proporzionali di spada e sciabola avrà luogo questa sera alle ore 20.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Questa società si recherà domani 4 corr. a visitare la Stazione zoologica. I soci, che volessero prendervi parte, sono invitati a trovarsi all'ingresso della Stazione zoologica (Passeggio di S. Andrea N. 2) alle 3 e mezzo pom.

Società Operaia Triestina. Domani sera, alle 8.15, nella sede dell'Operaia, il sig. Franco Caburi terrà una conferenza sul tema „L'evoluzione dell' ideale artistico".

Società Alpina delle Giulie. Questa società indice per Domenica 5 corr. (tempo permettendo) un'escursione sul Querceto (Hermada), con discesa per i laghi di Doberdò e Pietra rossa a Monfalcone. Partenza dalla stazione della Meridionale, col treno delle 6.20 ant. per la fermativa Duino-Sistiana. Maggiori particolari si possono avere nella sede sociale.

Un memoriale di ferrovieri. I ferrovieri della Meridionale addetti al tratto da Trieste a Rakek, tennero mercoledì sera alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Luigi Panek, un'adunanza, nella quale approvarono un memoriale, che fu presentato ieri alla Direzione della Ferrovia. Il memoriale contiene le seguenti domande:

A. Movimento. Gli smistatori, i lavoratori dei Magazzini, gli estensori dei certificati di carico, gli scrivani dei vagoni, gli allacciatori dei treni, i guardiani di giorno e di notte, i lampisti, i pulitori e pulitrici di vagoni, come pure i diurnisti, domandano un aumento del 20% sull'attuale mercede. Tutti domandano inoltre l'orario di 9 ore, ad eccezione degli scrivani di vagoni, allacciatori e riccvitori, che domandano 12 ore di lavoro e 24 di riposo. Chiedono pure il sussidio per le scarpe, che loro spetta. Vorrebbero pure, che fino a tanto che non sarà abolito il cosiddetto «Accord», siano destinati tre uomini alla revisione del riparto dei premi di questo «Accord», per ovviare alle eventuali contestazioni sulla giustezza di tale riparto. Dalle ore straordinarie non dovrebbero essere diffalcati i contributi per la Cassa ammalati. I portatori dei sacchi nei magazzini della Ferrovia, dovrebbero essere pareggiati agli altri operai della «Meridionale».

Riguardo alla pensione, i suddetti operai si uniscono alle domande generali degli altri addetti alla Ferrovia meridionale e chiedono che, come è uso presso la Direzione generale, ogni addetto riceva dopo 20 anni di servizio, quale pensione, il 60% della mercede, e dopo 30 anni la piena mercede, non parendo giusto che uno il quale ha servito per 30 o 40 anni sia pareggiato a quello che ha servito per 20 anni.

B. Movimento dei treni e servizio d'officina. Gli addetti agli scaldatoi domandano un aumento del 50 per cento sulla mercede, le 9 ore di lavoro, e che la mercede venga pagata ogni 14 giorni. Essi motivano queste domande osservando che i fuochisti ausiliari, guardiani, nettacanale e carbonai percepiscono una mercede che non raggiunge neppure il minimo usuale. Osservano inoltre che i lampisti e guardiani hanno un servizio così lungo da non poter fruire del riposo tanto necessario ad ogni lavoratore, e che spesso, senza avere riposato affatto, devono tornare in servizio, la qual cosa può arrecare grave danno tanto agli addetti quanto al movimento.

Il riposo domenicale, goduto ormai da ogni categoria di lavoratori, manca a questi del tutto. Chiedono perciò che venga organizzata la distribuzione del lavoro in modo, che gli addetti agli scaldatoi, come quelli dei magazzini, ogni seconda domenica ne abbiano una libera e pagata.

C. Manutenzione della linea. Gli addetti alla manutenzione, guardiani ausiliari ecc., domandano anch'essi un aumento del 50% sulla mercede, 9 ore di lavoro e il pagamento ogni 14 giorni. Il lavoro alla domenica, se sarà necessario, dovrà essere pagato con doppia mercede.

Queste le domande presentate distintamente dalle tre categorie. Tutte e tre insieme poi domandano che sei ore di lavoro notturno vengano calcolate come una giornata intiera e che un'ora incominciata venga calcolata per intera, come pure, in caso di tempi cattivi che rendano impossibile il lavoro all'aperto, che venga egualmente corrisposta la mercede. Chiedono inoltre che il primo di maggio sia considerato giorno festivo, e cioè che gli addetti siano liberi senza perdita della mercede.

Riguardo alla pensione, le categorie B. e C. si associano a quanto fu chiesto dalla categoria A.

Gli addetti attendono una risposta a questo memoriale entro 20 giorni dalla data della presentazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Luigia Muzzati, dalla famiglia Leipziger cor. 20, a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria del loro indimenticabile padre cav. Eugenio Passler, dai figli Antonio, Giuseppina e Clotilde cor. 200 per un letto al Presepio, che porti il nome dell'estinto.

Per onorare la memoria del sig. Simeone Pincherle, dalla sig.a Elena ved. Morpurgo cor. 10, a favore della Fraternita di Misericordia, e cor. 10 a favore della Fraternita israelitica di m. s.; dai sigg. Lucia e Mass. Weiss cor. 20, a favore della Fraternita di Misericordia; dai sigg. Mass. ed Alice Brukner, cor. 25, a favore della Fraternita di Misericordia; dal dott. Alfredo Brunner, cor. 25, a favore della Pia casa Gentilomo; dalle sorelle dell'estinto, cor. 150, delle quali 50 per la Fraternita di Misericordia, 50 per il fondo pel nuovo tempio, e 50 per due famiglie bisognose (a beneplacito del signor Rabbino maggiore).

Dagli operai dell'Officina del gas cor. 5.80, civanzo di somma raccolta per offrire un ricordo al loro capo che lascia l'Officina, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del sig. Giuseppe de Zencovich-Stellamare elargirono: alla Guardia medica: il dott. Paolo Zencovih, figlio dell'estinto, cor. 100; i direttori della Paliambulanza e Guardia medica cor. 200; il dott. Gilberto Senigaglia cor. 10; il dott. Oscar Oblath cor. 10.

— Per onorare la memoria del sig. Simone Pincherle, i signori Olga e Gustavo Bunzel elargirono cor. 25 alla Guardia medica.

— Il signor Teodoro Manussi elargì cor. 50 all'Albertinum.

— Un anonimo elargì cor. 20 alla Commissione israelitica di beneficenza.

— I medici distrettuali dottori: G. Bechtinger, Gugl. Fano, Gustavo Fano, Lodovico Janovitz, Rodolfo Hannappel, Giuseppe Laurinsich, Giovanni Macovich, Augusto Poliak, Cesare Sapunzachi, Ferdinando Sterle, Andrea Turk, Gustavo Usiglio, Franc. Veronese e Giuseppe de Zadro elargirono a pro del Fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica triestina cor. 70 per onorare la memoria del loro collega dott. Giuseppe Degano.

Il cuore dei lettori. A favore della povera vedova Englaro, ci pervennero, dal dott. Augusto Poliak, per onorare la memoria della diletta sua madre Caterina, cor. 10.

La vocazione di un salesiano. L'altra sera, in via dell'Istria, un sacerdote salesiano si avvicinava a una guardia di p. s. e le chiedeva di arrestare un facchino che di là passava. La guardia non esitò un momento, afferrò il facchino, e nonostante le proteste strappate al disgraziato dallo sbalordimento, lo condusse al commissariato di S. Giacomo. Qui il salesiano accusò l'arrestato di avere poco prima emesso una bestemmia. Il facchino, che è certo Giacomo Valentich di 42 anni, abitante a Santa Maria Maddalena, si protestò innocente, nondimeno fu mandato in via Tigor, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il salesiano se ne andò a fronte alta, nella sicura coscienza d'aver fatto opera di buon sacerdote.

* Che un sacerdote si abbassi fino a fare il denunciatore, è cosa che ripugna e indigna. La bestemmia è vizio orribile, ma è di quelli che non si sradicano con guardie e con carceri, bensì e soltanto, a grado a grado, con l'educazione. I salesiani pretendono di essere appunto un ordine di educatori, e si fecero una grande «réclame» economica, proclamando di essere venuti qui appunto per educare il popolo. Se tutta la loro opera educatrice consiste nel far gettare in carcere un padre di famiglia, cui sia sfuggita per via una bestemmia, potevano restare a casa loro: guardie e prigione erano mezzi educativi conosciuti qui anche prima della loro venuta.

Un buon sacerdote, al posto di quel salesiano, si sarebbe avvicinato al facchino bestemmiatore e ne lo avrebbe amorevolmente ripreso; e se il facchino gli si fosse ribellato e lo avesse offeso e magari percosso, il buon sacerdote non avrebbe dimenticato i doveri di pazienza, di umiltà e di misericordia assunti con l'abito, anzi, più che mai in quel momento, avrebbe ricordato che la sua missione, non è di vendetta e di castigo, ma tutta di carità e di perdono.

Ma tender l'orecchio ai discorsi dei passanti per riferirli poi alle guardie, invocandone le manette, è cosa che, da noi, non trova più il galantuomo che la faccia, anche se non abbia la missione di fare proprio il contrario.

La nuova mancina all'arsenale del Lloyd. Due anni or sono, si ruppe improvvisamente la grande grua che funzionava quasi dall'impianto dell'Arsenale lloydiano per il sollevamento di grossi pesi, e in ispecie per togliere e mettere a posto le caldaie ai piroscafi. L'arsenale del Lloyd rimase da allora senza alcun congegno atto a sollevar pesi superiori alle quaranta tonnellate, e per il collocamento o il cambio di caldaie nei piroscafi, questi dovevano esser mandati a Pola, dove l'operazione si compiva con la mancina dell'arsenale della marina da guerra.

Fu quindi deciso di costruire all'arsenale del Lloyd una potente mancina, azionata dall'elettricità. La costruzione di questo congegno, che rappresenta l'ultimo progresso dell'ingegneria meccanica è ora un fatto compiuto.

La mancina, per la quale sono stati fatti speciali lavori di fondazioni e di rinforzo alla riva dell'arsenale, s'innalza ora, maestosa e snella, a 33 metri d'altezza dal livello della riva dello stabilimento. Nel centro delle quattro enormi zampe che servono di base e da sostegno a tutto il macchinario, s'impernia una grande colonna quadrangolare girante su se stessa, alla cui estremità superiori si allargano due robusti bracci, uno dei quali ha la sporgenza di metri 17 e mezzo, l'altro di 28½. Questi bracci rappresentano una specie di ponte praticabile sospeso in aria. Il peso totale dell'ossatura, che è tutta in ferro, è di 196 tonnellate, mentre quello totale della mancina, compresi tutti i motori e congegni elettrici, è di 320 tonnellate.

Ieri, alla presenza del direttore dell'arsenale cav. de Kodolitsch, e di tutti i capi ingegneri e ispettori tecnici dello stabilimento, venne sollevata con il «braccio» corto una caldaia del peso di 62 tonnellate per il nuovo piroscafo «Dalmazia»; le altre caldaie saranno messe a posto entro la giornata d'oggi.

Tutto il macchinario che è mosso automaticamente dall'elettricità fornita dalla stessa centrale elettrica dell'arsenale, si compone di un motore di 20 cavalli di forza situato al centro della colonna di base della mancina propriamente detta, il quale, una volta sollevato il peso serve a far girare su se stesso il braccio della mancina. Con il peso sollevato la mancina compie il suo giro completo in otto minuti. Nel castello del braccio corto sono situati due motori di 25 cavalli di forza i quali servono per il sollevamento e un terzo motore della forza di 20 cavalli, che, dopo sollevato il peso, fornisce la forza per fare scorrere il carrello dal centro del braccio all'estremità di questo o viceversa. Nel braccio più lungo vi è un altro motore della forza di 35 cavalli per il sollevamento, ed uno di dieci cavalli per il movimento del carrello. Di sotto a ognuno dei carrelli si svolge da appositi e grandi rocchetti un cavo d'acciaio dello spessore di 50 millimetri di diametro che fa capo ad una enorme carrucola a quattro scannellature.

Il nuovo potente congegno fa onore all'arsenale del Lloyd.

se che l'ingiunzione Mandolfo, non solo stava in contraddizione con le precise disposizioni di legge, ma con le stesse circolari dell'Appello e coi processi disciplinari condotti contro a giudici che avevano preceduto il Mandolfo nell'abuso.

Recatisi entrambi dal signor presidente Pellegrini, questi, anzichè dar ragione al giovine ascoltante in omaggio alle disposizioni di legge, trovò di adibirlo in un'altra sezione! Senza commenti!

RICERCASI ... sarte. Istituto 9 B., IV. 4818
RICERCASI praticante per scrittoio, che sappia il tedesco. Indirizzo Piccolo. 4806
RICERCASI prontamente ragazza capace cucinare, lavori domestici. Acquedotto 22, primo. 4805
RICERCASI garzona stiratrice, stabilimento Rosin, via del Ronco 6. 4905
RICERCASI sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4880
RICERCANSI lavoranti donna e garzone. Via Nuova 25, III piano. 4871
RICERCASI garzona con paga. Negozio via S. Caterina 2 (vicino Corso). 4867

OTTIMO giovane, già impiegato, assolto ginnasio, offresi, pretese mitissime. Indirizzo Piccolo. 4700
SIGNORINA bella presenza, con conoscenza della corrispondenza italiana, francese, parla il tedesco, conosce tenitura partita doppia, scrive a macchina; desidera impiegarsi come corrispondente, oppure cassiera. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4942
ASSISTENTI EDILI, cercano occupazione presso costruttore. Al Piccolo sub «A. D.» 4785
RISCUOTITRICE giovane, pratica lavori scrittoio, con buonissimo attestato, offresi. Offerte «Onesta» Piccolo. 4924

... distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 4892
AFFITTASI magazzino centrico (androna S. Lorenzo, dietro il Magistrato), annui 220. Rivolgersi portinaio, via Muda vecchia 1. 4788
AFFITTASI campagna, vicinissimo città, bellissima stanza, eventualmente con costo. Indirizzo Piccolo. 4795
AFFITTASI stanza ammobiliata, buonissimo costo, prezzo modico. Piazza Borsa 3, terzo. 4862
AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo costo. Via Piccardi 12, porta 8. 4865
AFFITTASI cameretta ammobiliata, fiorini 6. Bosco 14, I. destra. 4799

con Filiale a CAPODISTRIA (Calleghería)
Esposizione di Parigi — Medaglia d'oro
Fernolendt
LUCIDO DA STIVALI. Il miglior lucido del mondo; dà un bel nero e mantiene la pelle
Casa fondata nel 1832 — Deposito: Vienna I, Schulerstrasse 21 — Trovasi dappertutto

Una gita dell'„Innominata". La direzione della Società degli studenti L'„Innominata" invita i soci a una gita sociale che avrà luogo Mercoledì 8 corr. Chi desidera informazioni può rivolgersi durante l'ora d'ispezione nella sede sociale, Corso 39.

Laurea. Il nostro concittadino sig Vittorio Wulz ha conseguito la laurea in medicina all'Università di Graz.

Il congedo d'un capo officina. Il signor Agostino Oirav, da circa sette anni capo-officina al Gas comunale, ha dovuto ora, per motivi di salute, rinunciare al suo posto. In questa circostanza tutti i suoi operai, dai quali era molto stimato e benvoluto per la sua equità e per la correttezza dei modi, vollero dargli una affettuosa attestazione dei loro sentimenti per lui.

L'altra sera, prima che egli lasciasse l'Officina, gli operai gli fecero il presente d'una spilla da cravatta, d'oro, con cifra, accompagnata da una pergamena con dedica e da un grande gruppo fotografico degli operai e degli impiegati dell'Officina. L'operaio Polli rivolse al signor Oirav un breve discorso di saluto e di augurio, al quale egli rispose commosso con sentite parole di riconoscenza.

Un apparato vietato. Il Ministero dell'interno rende noto che l'apparato „Audiphon Bernard", pretesamente adatto a guarire dalla sordità è una coppia galvanica da applicarsi sulla cute, cioè uno di quegli apparati proibiti per viste di salute pubblica, dall'Ordinanza ministeriale 3 dicembre 1899.

E' quindi vietata l'importazione dell'„Audiphon Bernard", nonchè la inserzione degli avvisi relativi in tutti i giornali dell'impero.

In sala Tersicore. Domani sera sabato 4 corr. alle 9 si darà per cura del maestro Modugno la festa di ballo finale dedicata alle sezioni private.

Nuova industria comunale. L'Officina comunale del gas illuminante ha chiesto il permesso di erigere, entro il recinto dell'Officina stessa al N. P. 302 di via del Broletto una fabbrica di mattonelle di carbone (briquettes).

Gli interessati possono presentare i loro reclami in iscritto al Municipio sino al 14 corr. od il 15 corr. alla commissione che si troverà sopra luogo alle 10 ant.

Piccoli incendî. Ieri alle 5.40 il ragazzo Vittorio Fornasari si recava all'appostamento principale dei vigili annunciando che dal tetto della casa N. 30 di via Media usciva molto fumo. Gli ufficiali di turno accorsero con due treni e trovarono che la fuliggine di un camino di detta casa era preda alle fiamme. In breve il fuoco potè essere spento.

★ Alle 7 di iersera poi fu avvertito per telefono l'appostamento principale dei vigili che nella villa Clementina, a S. Luigi era scoppiato un incendio. Accorsi, i vigili trovarono che il fuoco, sviluppatosi per causa ignota nel quartiere del signor Antonio Pacor, si era attaccato ad un letto e si era esteso poi ad altri mobili della stanza. L'opera di spegnimento iniziata dai casigliani fu completata dai vigili. Il danno è di circa 300 corone. I mobili del quartiere sono assicurati.

Ancora una denuncia. La signora Luigia Sandri, abitante in via delle Acque N. 12, denunciò iermattina alla Polizia che l'agente Attilio G., il famoso truffatore che attualmente trovasi agli arresti per aver ingannato una trentina di persone, aveva truffata lei pure di due corone. La signora Sandri aveva incaricato il G. di riprodurre una fotografia su un disco di porcellana ed il giovanotto, intascata l'anticipazione non si era fatto più vedere.

Furti. Ieri notte ignoti ladri penetrarono, con una chiave falsa, negli uffici della ditta Schenker e Comp. alla riva del Sale N. 1 e dal cassetto di una scrivania rubarono una medaglia di bronzo dell'Esposizione di Parigi del 1900. Altro i ladri non trovarono. Il furto fu denunciato alla Polizia e i rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale Titz e dall'ispettore delle guardie Frandolich.

★ Nella stessa notte i ladri s'introdussero nell'osteria di Giovanni Luljovich, in via della Stazione N. 992 e dal cassetto del banco rubarono l'importo di 350 corone circa. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettore delle guardie Frandolich il quale assunse i rilievi di legge.

Vita nuova. Sista Bevilacqua, la nota alcoolista, l'eterna eccedente è costretta a cambiar vita. La donnetta, che esercitava il mestiere di guattera nelle bettole d'infimo grado, ha ora circa cinquant'anni e, come ella stessa afferma con orgoglio, ne passò almeno dieci in prigione. Ad onor del vero però, la Bevilacqua non commise mai reati gravi: fu punita qualche volta per furto, parecchie volte per zuffa e almeno duecento volte per eccessi notturni. E' un tipo invero caratteristico: piccolina, ossuta, dai capelli nero-rossicci e perennemente arruffati, quanto mai sboccata e costantemente sudicia, cammina dondolandosi sulle anche con un'aria da trasognata. Quando viene acciuffata dalle guardie si mette a sedere tranquillamente a terra:

— Se volè che vegno in via Tigor, bisogna che mandè a cior un brun, ...oh, no me movo gnanca se vien el militar; ...saria mata andar in buso e far la strada a piedi!... brun, brun ghe vol... — e le guardie devono accontentarla. Una volta in vettura, la Bevilacqua si leva le scarpe e le getta dal finestrino e poi fa seguire la stessa sorte al grembiule (quando non lo ha già venduto per bere) e se le guardie la lasciassero fare, anche alle sottane e alla camicia. Così arriva quasi sempre in via Tigor in un costume pressochè primitivo per quanto pochissimo appetitoso. Questa auto-spogliatura del resto non è che una delle tante astuzie dell'ubriacona poichè nel licenziarla dal carcere la direzione deve pensare a vestirla a nuovo. Appena libera poi, ella vende per pochi centesimi le vesti ricevute e va a bere.

L'ultima volta che la Bevilacqua fu arrestata fu nella prima decade di marzo e pochi giorni dopo comparve dinanzi al giudice il quale, dopo averla punita, la sottopose alla speciale sorveglianza della Polizia. In base a ciò, ora la nottambula deve rincasare prima delle nove di sera. Ma la Bevilacqua non può sottomettersi a questo nuovo stato di cose, per lei il giorno incomincia quando per gli altri semplici mortali finisce. E ieri notte ella fu colta in fallo. Quando fu dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, la illustre gentildonna esclamò:

— Se no i me pol più veder che i me impichi, ma che no i me stia torturar in sta maniera. Ale nove a casa? ma se a quell'ora mi vegno apena fora!

La gallina nel sacco. Il carradore Giovanni S., di 28 anni, abitante in via Fortunio, si trovava ieri nel pomeriggio alla riva del Canale e stava caricando una quantità di pietre arrivate con il veliero italiano „Giovanni Venezia". Durante il lavoro, il marinaio del veliero, Giovanni Marello s'avvide che da bordo era sparita una gallina e, colto dal sospetto che a rubarla fosse stato il S., diede un'occhiata sul suo carro. Non si era sbagliato: trovò la gallina entro un sacco e fece arrestare il carradore. Questi si protestò innocente e disse che molto probabilmente il volatile era stato posto nel sacco da qualcuno dei braccianti per fargli uno scherzo. L'impiegato lo rilasciò in libertà.

Occhio salvo per miracolo. Ieri mattina, Giustina Gulich, di 18 anni, abitante a Capriva, tenendo nella mano sinistra un uncinetto da ricamare inciampò e cadde, e disgraziatamente l'uncinetto le si conficcò nell'angolo esterno dell'occhio sinistro senza lederle però la facoltà visiva. Non essendoci colà un medico per farle la necessaria estrazione, la poverina fu accompagnata a Trieste alla Guardia medica, dove il dott. D'Osmo le estrasse l'uncinetto e le prestò le cure opportune.

Occhio in pericolo. Il contadino Giorgio Paulettich, di 46 anni, abitante presso Pisino, ieri l'altro lavorando in campagna, si colpì accidentalmente all'occhio sinistro in modo da riportarne gravi lesioni.

Ieri il Paulettich venne a Trieste e fu accolto nel riparto oculistico di quest'ospedale.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, il meccanico Pilo Gasparini, di 29 anni, addetto allo stabilimento Modiano ed abitante in via Media N. 18, accudiva al lavoro attorno ad una macchina, quando rimase con la mano sinistra impigliato in un cilindro in modo da riportare alcune orribili fratture e ferite. Medicato alla meglio, si recò all'ospedale dove fu accolto nella decima divisione.

L'apprendista meccanico Carlo Iorettich, di 17 anni, abitante a S. Luigi, iermattina, verso le 11, lavorando riportò una ferita alla mano sinistra.

Il fabbro Francesco Fisch, di 19 anni, abitante in via San Francesco N. 18, ieri, mentre era intento al lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

La mano altrui. La giornaliera Maddalena Dubic, di 18 anni, abitante in via della Torretta N. 5, ieri, avendo riportato per mano altrui, echimosi ad ambedue le palpebre dell'occhio sinistro, ricorse alle cure dell'„Igea".

Percosse. Ieri mattina, alle 10, Luigia Battigelli, di 32 anni, abitante in via del Farneto N. 8, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla parte destra della faccia che disse avere riportate in seguito a percosse. Il medico le prestò le cure opportune.

Iersera alle 7 e mezzo Luigia Decandido, di 37 anni, abitante in via Rigutti Nro. 12, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia ed agli avambracci, che disse avere riportate in seguito a percosse. Il medico le prestò le cure più urgenti.

Ragazzo ferito. Il ragazzo di 13 anni, Giuseppe Kirn, abitante in via del Belvedere N. 23 C, ieri poco dopo il mezzodì ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio alla mano destra, che disse di aver riportato per mano di un muratore. E non volle dire di più.

Atterrata da un velocipede. Ieri, verso le 6 pom., mentre la fanciulletta Natalia Brandolin, di 7 anni, si trastullava dinanzi alla sua abitazione, in via dell'Istria N. 756, fu atterrata da un maldestro ciclista, e riportò alcune contusioni alla gamba destra. Fu portata alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Pino. Pola.* Basta indirizzare Mr. Pierpont Morgan, New-York. — *Conte della Brianza.* Il garibaldino Giuseppe Bandi fu ucciso da un anarchico. — *Primote.* Si comprano nelle drogherie delle cere da parchetti senza odore. Contro le lentiggini si suggeriscono lavacri con una decozione di fiori di tiglio. — *Gill.* Si rivolga alla direzione di *Natura ed Arte.* — *Marta Z.* Nei depositi di macchine da scrivere si insegna gratuitamente a scrivere a macchina. — *Ernesta.* Le macchie di unto da carri si levano con la benzina, rinettando prima la stoffa intorno alla macchia e poi la macchia stessa. — *Quaresima.* Per levare le macchie di muffa dalla biancheria, si stende al diritto e al rovescio una composizione di 4 parti di sapone comune, 2 di polvere d'amido, 1 di sale comune, più succo di limone, e si lascia seccare. — *Checchina.* Contro i cosidetti *pedini* dicono giovi un po' di glicerina che si cosparge di polvere d'amido. — *Adelina.* Rende lucidissimi i marmi la seguente vernice: Cera bianca, 1 parte; sandracca 1; essenza di trementina 6; si scioglie a fuoco dolce e si applica col pennello. — *Curioso.* Tommaso Salvini l'ultima volta che fu a Trieste recitò al teatro Fenice assieme al figlio Gustavo, e si produsse quale *Pilade* nell'*Oreste* di Vittorio Alfieri, e quale protagonista nell'*Otello* di Guglielmo Shakespeare. — *Tiberio.* L'orario della nuova ferrovia Gorizia-Aidussina è il seguente: partenza da Gorizia alle 8.55 ant. e 7.15 pom.; partenza da Aidussina alle 5.05 ant. e 4.40 pom. Il percorso si compie in circa un'ora e mezzo. Il prezzo, sola andata o solo ritorno è: II.a cor. 1.80, III.a cor. 1.20; biglietti d'andata e ritorno non esistono. — *Abbonato.* I biglietti circolari si possono prelevare alle stazioni di Udine o Venezia, ordinandoli almeno 24 ore prima, con l'aggiunta della tassa fissa di una lira per ciascun biglietto. *V. G.* La nuova legge sui viaggiatori di commercio è legge esclusivamente austriaca; l'Ungheria non c'entra; per i cittadini esteri valgono sempre le norme stabilite nei rispettivi trattati di commercio e la legge nulla ha mutato per questo riguardo; per i ribassi occorre rivolgersi alle direzioni ferroviarie. — *Sig. De N.* La vaccinazione può essere fatta da qualunque medico, il cui certificato di vaccinazione sarà perciò validissimo per l'inscrizione dei bambini alla scuola. — *Operato.* Le case abitate erano al 31 decembre 1900, in città: 3657; nel suburbio: 4440; nel Territorio: 1438; aumentarono poi di un paio di centinaia in città e nel suburbio. — *Stora Maria.* Quei due uomini posti sull'angolo delle vie Madonnina-Barriera vecchia, e in Piazza della Barriera vecchia, furono incaricati dall'Ufficio tecnico di prender nota del numero delle persone che transitano per quelle vie. Il lavoro è determinato dagli studi per la costruzione della nuova via di comunicazione Piazza C. Goldoni-S. Giacomo. — *Milite.* Si rivolga alla sezione militare del civico Magistrato, mediante la quale bisogna fare istanza per antecipare il servizio di presenza nell'esercito — *Sig. N. G.* La Torre Eiffel è alta 300 metri giusti.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. —.— C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 756.8 — Alta marea 2.35 pom. 11.58 p. Bassa marea 8.37 ant. 6.30 pom.

Ogni giorno una.

— Ma insomma, dov'è che si sente il dolore suo marito?

— Ecco, signor dottore: Giacomo è così magro, così sottile, che non sa se è la schiena che gli duole, o lo stomaco.

TEATRI.

Verdi. Un pubblico numerosissimo accorse iersera all'ultima rappresentazione della «Tosca», e festeggiò cordialmente gli esecutori principali. La De Macchi, il Camera ed il Montignani, calorosamente applauditi nei punti culminanti delle rispettive parti, furono richiamati alla ribalta in chiusa di ciascun atto.

Il tenore Montignani ebbe confermato l'ottimo successo ottenuto alla precedente rappresentazione; la bella voce, che eccelle per rara purezza e robustezza di acuti, l'espressione ch'egli sa dare al canto, gli procurarono l'incondizionato favore del pubblico, che lo applaudì calorosamente alla romanza del primo atto, ai duetti col soprano, e chiese la replica della romanza dell'ultimo, che fu gentilmente concessa. Il Viale si disimpegnò onorevolmente nella parte di «Sagrestano».

Questa sera riposo. Domani penultima rappresentazione della stagione con la «Germania», che si dà per serata d'onore dell'esimio artista signor Edoardo Camera.

Filodrammatico. Si potrebbe forse paragonare la nuova comedia «Di chi son moglie?» rappresentatasi ieri, ad una pantomima da Circo? No; diamine! sarebbe una sconvenienza. Non bisogna dimenticare che c'è una compagnia equestre sulla piazza e il signor Guillaume potrebbe processarci per rifusione di danni. No. Le pantomime del Circo Guillaume non raggiungono mai un sì alto grado di stupidità. La nuova commedia porta la firma di Hennequin, ma dovrebbe essere questa una firma prestata gentilmente dal brillante commediografo parigino a qualche nipotino del suo portinaio; tanto la «pochade» è bambinesca, insulsa, insensata, volgare, pagliaccesca, cretina. Si tratta di due giovanotti che vanno al Municipio uno per sposarsi e uno in qualità di testimonio, e la sposina non sa quale dei due sia suo marito. Uno zio scimmiottesco, un padre barbuto e un bamboccio che strilla, nonchè il solito letto che qui arriva all'atto terzo anzichè al secondo, completano la situazione con ingredienti di lazzi, porcheriole ed equivochetti da vecchia farsa.

Il pubblico che una volta soleva pigliare in burletta i drammi che fanno ridere, applicò iersera questo sistema anche a questa farsa che fa piangere e applaudì con un calore che tradiva la mancanza di sincerità. L'esecuzione fu abbastanza buona da parte della Cannonieri, del Lotti, del Borgato, del Brambilla, del Prosdocimi.

La «pochade» non si replica.

Questa sera spettacolo d'onore della bella prima attrice sig.a Nella Montagna, non più come si era annunziato, con «L'innamorata» di Marco Praga, ma bensì con «La signora dalle camelie».

Domenica ultima recita della stagione.

Fenice. Ben frequentato anche ieri il circo. In galleria assistevano invitati i ragazzi della Pia Casa dei poveri. Fra gli altri numeri ebbe grande successo quello della signorina Teti Tignani nel suo strabiliante esercizio sul filo di ferro eseguendo delle doppie piroette, passo di valse, ed altre evoluzioni con grazia e sicurezza.

Oggi ultima serata «High-life», coi migliori numeri, cioè il Salamonsky, gli Zoes, la Tignani, lo Spessardy.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Nella Montagna - (ore 8) - «La signora dalle camelie», in 5 atti - Serata d'onore dell'attrice Nella Montagna.
TEATRO FENICE — Circo equestre Guillaume. (ore 8) - Serata «high-life».

Anagramma 7)

Ti distinguo dal bruto, e sono un fiore.

Giemme

Spiegazione del giuoco precedente:
P—resto

COMUNICATI)*

Unione Cooperativa Triestina
DI CREDITO E RISPARMIO

Si porta a conoscenza dei signori Consortisti che essendo stato il segretario sig. **Giovanni A. Ercolessi** esonerato dal suo ufficio fin da Giovedì 2 corr., il disbrigo degli affari viene assunto per ora a turno dai Consiglieri d'amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione

Gli operai addetti ai forni dell'Officina Comunale del Gas, in occasione della partenza del loro amato capo officina **Agostino Oirav**, che durante i sette anni di attività seppe con amore e benevolenza curare i loro interessi, si sentono in dovere di esternargli pubblicamente la loro perenne riconoscenza.

NOTIFICAZIONE.

In seguito a deliberazione del XXXIII Congresso generale ordinario degli azionisti dell'**Union Bank** viene pagato per l'anno 1902 un dividendo del 6½%, vale a dire

Cor. 26 V. A. per Azione

dal 1. Aprile 1903 verso ritiro del coupon relativo agli utili dell'anno 1902 (N. 17) e precisamente:

a Vienna: *presso l'ufficio di liquidatura dell'Union-Bank,*
a **TRIESTE presso la Filiale della Banca Union,**
a Berlino: *presso la Berliner Handels-Gesellschaft,*
a Francoforte s/M *presso la Deutsche Effecten & Wechselbank.*

I tagliandi devono venir consegnati assieme a distinte che vengono rilasciate dalle casse incaricate del pagamento.

VIENNA, 31 Marzo 1903.

Union-Bank.

(Ristampa non viene pagata).

Il sottoscritto dichiara a questo P. T. Pubblico d'aver assunto per proprio conto la trattoria **„AI TRE MORI" in via Ghiaccera,** e di non avere più niente di comune coll'ex suo socio Carlo Grava, uscito dall'azienda.

Gaetano Danese.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Il dott. Federico Rode
Specialista per le malattie del naso, della gola e degli orecchi
Riceve dalle 10 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom.
in via Stadion 11, I p.

BIGLIETTI SCALDATOIO
soldi 50
Vincita Cor. 40,000. Vende la Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Ogni 10 Biglietti uno gratis

PER LE FESTE PASQUALI
volete gustare buonissime
PINZE e squisiti PRESNITZ
Fatene acquisto
nella premiata OFFELLERIA di
ENRICO PIVA
GORIZIA, Corso N. 6
che spedisce prontamente, verso rivalsa, qualunque quantitativo.

Giornalmente nuovi arrivi
STOFFE DA SIGNORA
in lana e seta, ultima novità, e CONFEZIONI.
Modelli orig'nali vengono copiati in Sartoria.
Ricco assortimento
BUSTI DA SIGNORA taglio moderno.
CAPPELLI DI PAGLIA PER SIGNORA tipo inglese.
STOFFE DA MOBILI, CORTINAGGI e TAPPETI.
ANTONIO BARTOLI & FIGLIO
Piazza della Borsa - Telef 888.

Apparati
Solo fabbricati di primo ordine
come pure tutti gli accessori fornisce a prezzi modici verso
piccole rate mensili
Cataloghi illustrati gratis e franco.
BIAL & FREUND
VIENNA XIII/1 e BRESLAVIA II.
Fotografici

PREMIATE
Officine G. Galatti - Trieste
MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE
Officina Elettrotecnica
Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata, trasformatori, impianti completi di centrali elettriche.
Officina Meccanica
Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.
Fonderia di Ghisa e Metalli
la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.
PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA. 8480

Per i buongustai!
NELLA TRATTORIA
RAVALICO
Via Ghega 7, Telef. 1532
SQUISITISSIMO
VINO ISTRIANO
delle rinomate cantine del signor Lodovico Travan di Visignano.
TERRANO DEL CARSO
VECCHIO.
Eccellente bianco del Coglio
Birra Dreher prima qualità
Rinomata cucina sempre bene assortita.

Magazzino Spellich
VIA NUOVA N. 9
— in —
Chincaglie, Giocattoli, Bauli, Valigie
— ed —
ARTICOLI DA VIAGGIO
ASSORTIMENTO TELE CERATE PER TAVOLI

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc. 770
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

Contro le TOSSI usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e **vittoriosi trionfi** contro **imitatori e speculatori** nonchè **Certificati d'insigni Clinici.**
Cent. 60 la Scat. e L. 1.20 la doppia con istruzione e certificati in molte lingue. Per campione raccomandato Cent. 15 in più ogni scat. e per 5 scat. doppie C. V. P. di L. 5.50. Giuseppe Belluzzi, propr. - Bologna (Italia).

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

Essendo
PROSSIMO
il
TRASLOCO
della Ditta
Ugo Dragovich
PIAZZA PICCOLA, dietro il Municipio
tutte le merci esistenti nel deposito, cioè
Telerie, Cotonerie, Tovaglierie
ecc.
vengono vendute
a prezzi straordinariamente bassi
per procedere in breve agli acquisti di merce fresca destinata al nuovo negozio.

NUOVO NEGOZIO
CAPPELLI DA UOMO
— di —
Luigi Boncinelli
Via Ponterosso 3 (vis-à-vis la ditta Terpin)
Specialità delle case **BORSALINO HABIG ITA**
e delle migliori marche estere e nazionali.

Pulite puramente coll' estratto per pulire **Globus**
PREMIATO con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1900 e con Medaglia d'oro Vienna 1902
Trovasi dappertutto
Scatole da 10, 16 e 30 centesimi

Estrazione irrevocabilmente il 23 Aprile 1903
LOTTERIA SCALDATOI
Biglietti a 1 Corona.
Vincita principale Corone 40.000
A Trieste in vendita presso le Banche, Gius. Bolaffio, Mandel & C., «Mercurio Triestino», Ign. Neumann, Enrico Schiffmann, S. Tavella, Figli di O. Zuculin. Tutte le vincite si pagano dai fornitori in contanti detratto il 10%.

Occasione!
Nella nostra fabbrica vi sono ritagli da 1 a 3 metri, che noi vendiamo a 10—12 soldi al metro, quindi a metà del prezzo di costo, a peso, a fior. 1,20 al chilo. Fabbrichiamo e spediamo in qualunque misura: **percalli bleu, satin, cotoni, stoffa per grembiali e lenzuola, loden per signora, fodere** ecc. ecc. e spediamo campioni di qualunque articolo, anche di quelli non nominati qui, gratis e franco. Si vende anche una **partita di fazzoletti da uomo e da donna**, invece che a 10-12 soldi, **a metà prezzo.**
Gebr. Reichart
Dornbirn (Vorarlberg)

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti.
Vienna VII, Siebensterngasse 7, in faccia all'I. r. Uf. brev.
Informazioni dà la Ditta
Ingegneri G. A. MAGLICH & C.
Trieste, via dei Forni N. 9.

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

GRAND PRIX
Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche, la migliore per la cura della bocca e dei denti,
In vendita dappertutto.

REUMATISMI e GOTTA
si guariscono col rimedio **ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO** dei farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo)**
in vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2.** Fuori di Trieste non si spediscono meno di **3** boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20.**

tudine.

Egli diffidava della sua Bianchetta. e con ragione! Voleva vedere la somma che ella gli donava. Aprì la busta e constatò che conteneva un biglietto di banca da cinquecento lire.

— *Cinquecento franchi!* - pensò tra sè; *diavolo! ella si burla di me!*

Guardò la giovane donna, strizzando l'occhio, e ghignando chiese:

— Non sei dunque in fondi per adesso?

Bianca finse di non comprendere.

— Perchè? - interrogò a sua volta.

[...] senza dubbio un semplice acconto!

— Un acconto? Niente affatto - dichiarò nettamente la «dama bionda».

— Sul serio?

— Certo, tu non riceverai altro da me!

— A mio parere il servizio che t'ho reso vale duemila lire.

— Io penso altrimenti, ecco tutto!

— Hai torto, figlia mia, e potresti pentirtene, chi sa?

— E' possibile!

— Io te lo proverò, mia piccina!

«Io non sono della tua forza lo riconosco, e ti predico che andrai lontano.

Poi, dopo un momento di silenzio, ripetè la sua minaccia.

— Ciò ti costerà, forse, più caro che al mercato. Verrà il mio turno, non ti dico altro!

Stese la mano e fece giuocar le sue dita dall'alto in basso, a diverse riprese, mormorando:

— Io non ti dico altro!

E disparve.

— Bah! - fece Bianca - gli darò

Era una casetta di un solo piano, preceduta da un piccolo giardino dove crescevano fiori miseri, con la porta di entrata guarnita di piante volubili e rampicanti, a larghe foglie.

A sinistra del pianterreno, si trovava la stanza stretta, male arieggiata, male rischiarata, del portinaio.

A destra vi era un alloggio composto di due stanze esigue ed una cucina, occupato da Luisa Godeau e sua figlia Flaminia.

Saturnino e Giovanni abitavano al

Zimmermann - io ero inquieto ti foi. Non ti si è feduto da ieri! Io gredeva che ti fosse arrifata disgrazia.

«Tutto è pene quel ghe vinisce pene.

— Sì, ho avuto da fare - rispose il giornalaio, senza spiegarsi oltre. - Ditemi, mio figlio è tornato?

— Io non l'ho feduto.

— La signora Luisa è in casa?

— Sì!

— Grazie!

(Continua)

[...] per andarsene all'altro mondo e i medici dovettero praticargli la laparatomia, perchè entrambe le ferite erano all'addome. Ancora oggi è malaticcio!

La Corte condannò il feroce Gornik, che confessò la sua colpa in modo che diceva chiaro com'egli non annettesse grande importanza alla cosa, a 7 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Difendeva il dott. Coduri.

Presiedeva il cons. Codrig: giudici i sigg. Crusiz, Petronio e Rismondo.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Moravia» da Fiume, i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 55 pass., «G. Galalioto» da Catania con 7, «Brindisi» da Brindisi con 2; i pir. a. u. «Emilia» da Venezia con 4 pass., «Hungaria» da Cattaro con 30, «Szapary» da Marsiglia con 2, e il bark ital. «Bar. Currò» da Porto Empedocle.

★ Partirono i lloydiani «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Imperatrix» per Bombay, «Saturno» per Batum; il pir. inglese «Alnmere» per Fiume; e i pir. a. u. «Jason» per Cattaro e «Jadro» per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Federica», «Anna e «Contessa Adelma»» passarono il 29 p. p. il primo «Tarifa» per Nuova York, gli altri due Gibilterra: per Amburgo il secondo, per Vera Cruz il terzo; «Attila» passò Dover il 28 per Cardiff, «Siam» passò Malta diretto a Port-Arthur, «Epidauro» e «Arcadia» passarono i Dardanelli il 29, «Corana» arrivò il 31 a Genova da Nuova Orleans, «B. Fejerwary» il 31 ad Ancona da Newport, «Florida» il 29 a Barry, «Aquileia» il 30 a Filadelfia, «Balaton» partì il 31 da Barletta per Rouen, «Bar. Edm. Vay» partì ieri da Cardiff per Venezia, «Plitvice» il 31 da Nuova Orleans pel Mediterraneo, «Campania» il primo da Odessa per Rotterdam.

Lloydiani. «M. Teresa» partì il 1. da Alessandria per Trieste, «Melpomene» diretto a Kobe proseguì il 30 p. p. da Bombay per Colombo, «Imperator» diretto a Trieste proseguì il 1. da Bombay per Aden.

2 aprile.

Da CORMONS.

— Grande incendio.

Stanotte al tocco scoppiò un grande incendio nel lavoratorio di falegname del sig. G. Gnot, situato nel centro del paese. I vasti magazzini furono totalmente distrutti dalle fiamme. Si dovette limitarsi ad isolare il fuoco. Il danno ascende a circa 70.000 cor. coperto però d' assicurazione.

E' veramente deplorevole che in una cittadetta come Cormons non vi sieno dei pompieri od un piccolo parco di arnesi da spegnere gli incendi. Si dice che non vi sono denari. Ma se ne trovano pure per fare delle cose inutili o di dubbia importanza. Il paese spera che la minoranza del Consiglio, rappresentante della parte più sana di Cormons, vorrà occuparsi dell'argomento

Da ISOLA.

— Consiglio comunale.

Nella seduta della rappresentanza comunale tenutasi ieri sera furono nominate tre guardie comunali. La votazione fu segreta a mezzo di schede. Vennero nominati a guardie comunali fra dieci concorrenti: Nicolò Degrassi fu Gius. con 18 voti, Giovanni Vascotto fu Mauro con 16 e Almerico Parma fu Giovanni con 12.

Da FIUME.

— Il furto sul «Pannonia».

Sulla scoperta degli autori del furto sul «Pannonia» il nostro corrispodente fiumano ci manda i particolari seguenti: Il 17 gennaio a bordo del «Pannonia» dell'Ungaro-Croata, che si trovava ormeggiato nel porto di Cattaro, sparì un sacchetto, contenente 7650 corone, proveniente da Cettigne e destinato a Zara.

Nonostante le più attive indagini non si potè scoprire ove il sacchetto fosse andato a finire e il secondo capitano del «Pannonia» sig. Bortolazzi, incaricato di prendere in consegna i colli, non potè precisare neppure se avesse ricevuto tre o quattro sacchetti.

Le ricerche dell'autorità condussero, com'è noto, all'arresto di due americani a Zagabria, tali Iames Mervoy e S. Harring i quali si trovavano a bordo del «Pannonia». Provata la loro innocenza vennero rilasciati in libertà. La polizia di Zagabria, per riparare al granchio preso, continuò però le indagini e finì ierlaltro col mettere le mani sull'autore, o piuttosto sul complice del furto del prezioso sacchetto.

La polizia di Zagabria da alcuni giorni aveva notato che tale Simeone Ielicich, da Selce, paesello del Litorale croato, menava una vita da signore. L'altra mattina mentre il Ielicich dormiva all'Hotel Garni, ove aveva preso stanza, fu svegliato dalla polizia e dichiarato in arresto. Interrogato intorno al furto sul «Pannonia» dapprima finse di cader dalle nuvole, poi negò ogni partecipazione a quel furto. Ma la perquisizione fatta nella stanza condusse a scoprire, sotto il letto, un sacchetto contenente 4030 corone in oro. Il Ielicich sostenne dapprima di ignorare come quel sacchetto si trovasse lì; poi disse che doveva trattarsi di un brutto scherzo giuocatogli. Ma poi, messo alle strette, contraddicendosi continuamente, confessò in parte il fatto. Disse che trovandosi a bordo del «Pannonia», mentre il giorno 8 gennaio il piroscafo era giunto a Fiume, rinvenne il sacchetto in coperta. Accortosi che conteneva denaro ebbe paura, se lo restituiva, di venire arrestato.

Tale asserzione del Ielicich non regge e si crede fermamente che esso non sia l'autore del furto ma un correo, perchè è provato ch'egli non si trovava a bordo del «Pannonia», quando il capitano Bortolazzi s'accorse della sparizione del sacchetto, ciò che avvenne quando il piroscafo stava per approdare a Zara. Il Ielicich ha un fratello, Vincenzo, imbarcato in qualità di marinaio a bordo del «Pannonia» e si sospetta fortemente che fu questi a rubare il sacchetto e a nasconderlo abilmente fino al suo arrivo a Fiume consegnandolo poscia al fratello Simeone, che si recò a Zagabria a fare la bella vita. Simeone Ielicih, che venne posto a disposizione della Procura di Stato di Zagabria verrà estradato al nostro Tribunale.

★ Il nostro corrispondente fiumano ci-telegrafa in data 2- sera:

Appena arrivato, nel pomeriggio, il «Pannonia», la polizia procedette all'arresto di Vincenzo Ielicich e di suo cugino, Michele Ielicih, ambidue marinai su quel piroscafo, sospettati autori del furto delle corone 7650.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2. Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 685.75, Staatsbahn 692.—, Alpine 384 50 La borsa di Berlino chiude debole: Credit 217.25 (218.—), Disconto 191.25 (191.00), Italiana 103.50 (103.30). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (99.97), Rendita 102.85 (102.82), Meridionali 706.— (710.—) Mediterranee 485.50 (491.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.60 (98.85), Italiana 102.57 (102.60) Spagnuola 88.10 (83.07), Banche Ottomane 596.— (599.—), Rio Tinto 1273 (1275), Lotti turchi 125.50 (126.50).

Qui Rendita Italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 686.— a 688.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.25 a 95.45, Italia 95.25 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 99.40 a 99.70 Credit 687.— a 689.—, Italiana 101.60 a 102.—, Staatsbahn 693.— a 695.—. Lombarde 47.— a 48.50. Lotti turchi 116.50 a 118.—.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 98.60, Rendita Italiana 5% 102.57, Rendita spagnuola esterna 88.10, Azioni Banca ottomana 596.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 81.—, Rendita turca nuova 28.12, Cambio Londra 251.65 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.80, Rendita ungherese in oro 4% 103.70 Länderbank —.—, Lotti turchi 125.50, Banca di Parigi 1090, Azioni Meridionali italiane 708.—, Rio Tinto 1271. debole

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolidati 90.$^{3}/_{4}$, Lombardi $3^{1}/_{8}$ Argento $22.^{13}/_{16}$, Rendita spagnuola $86.^{1}/_{2}$, Italiana $101^{3}/_{8}$, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza $3^{1}/_{2}$. Pagam. della Banca —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per maggio 26.75, per settem. 27.50, per decembre 28 25. sost.o

Amburgo 2. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

Havre 2. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 31.75, per luglio a fr. 32.50

Nuova York 2. Apertura. Rio per consegne future sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 2. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $5^{18}/_{100}$ Aprile-Maggio $5^{18}/_{100}$ Maggio-Giugno $5^{15}/_{100}$ Giugno-Luglio $5.^{15}/_{100}$ Luglio-Agosto $5.^{15}/_{100}$ Agosto-Settembre $5.^{07}/_{100}$ Settem.-Ottobre $4^{75}/_{100}$ Ottob.-Novembre $4.^{56}/_{100}$ Novembre-Dec. $4^{50}/_{100}$ Dicembre-Gennaio —.—

Petrolio. *Anversa* 2. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 49.15, per aprile 50.25, maggio-agosto 52.25, settembre-dicembre 54.—. calmo

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 16.50 per maggio-agosto 16.25, luglio-agosto 15.65 settembre-dicembre 15.25. staz.o

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 23.60, per maggio-agosto 23.60, luglio-agosto 23.40, settembre-dicembre 22 55. staz.o

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.90, maggio-agosto 31.45, luglio-agosto 31.50, Settembre-Dicembre 29.75. staz.o

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 48.25, maggio 48.25, maggio-agosto 48.25, settembre-decembre 39.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.75 calmo, bianco per mese corrente 25.25—, p. maggio-agosto $25.62^{1}/_{2}$ calmo, luglio-agosto $25.87^{1}/_{2}$, ottobre-gennaio $27.37^{1}/_{2}$, Raffinato 93— a $93^{1}/_{2}$.

Londra 2. Java a scell. 10.9. Rappe greggio a sc. $8^{1}/_{4}$ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 aprile 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Urano	10	Scaricazione
3	Conch	5	»
6	Semiramis	9	»
9	Imperatrix	3	Caricazione
12 a	Genoa	5	Scaricazione
12 b	Simeto	3	»
13 a	Thraky	3	Caricazione
13 b	Ravenna	3	Caricazione
»	Brindisi	4	Scaricazione
14	Szapary	3	»
17	Volturno	3	»
21	Emilia	5	»
22	M. Kiraly	3	»
24	Ludovica	5	»
Molo I	C. Galatioto	4	»
»	Robinia	5	»
Molo II	P. Mitylene		

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

†

ANNA Ved. SIROVICH

nata Dobrauz,

spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, a nome anche degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 4 corr., alle ore $4^{1}/_{2}$ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 19 di via dell'Acquedotto.

Trieste, 2 Aprile 1903.

Giuseppe Dobrauz, Maria Dobrauz
fratelli
Pietro Garlatti, Maria Dobrauz n. Prefesnig
cognati
Umberto Garlatti
nipote

Serve il presente quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dal ricevere ghirlande

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Via Scuola nuova 19, quarto. 4517

RICERCASI piazzista per articoli lucrativi. Offerte sub «Artistico» al Piccolo. 4549

RICERCASI prontamente sensale lavoro in scheda. Indirizzo al Piccolo. 4859

RICERCA negozio chincaglie, ragazzo con paga. Indirizzo al Piccolo. 4874

RICERCASI sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4880

RICERCASI commissionato o portiere pratico di albergo. Rivolgersi «Hotel Nazionale» Trieste. 4950

RICERCASI prontamente ragazzo condizione fattorino, corone 4 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 44

RICERCASI garzona sarta, con paga. Via Michelangelo N. 1, II piano. 4979

RICERCASI signorina per scrittoio, conoscente tedesco, italiano. Offerte con indicazione scuole frequentate e referenze sub «F. G. 112» al Piccolo. 15

RICERCASI ragazzetta per bambino, dopopranzo, e garzona sarta. Pietà 23 A., porta 25. 4963

RAGAZZO per drogheria, con paga, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 4998

RICERCASI serio mediatore per trovare impiego, Indirizzo al «Piccolo» 4959

RICERCASI signora o signorina con 300 fiorini per cassiera posto fiducia, buona paga. Offerte «Attività» Piccolo. 58

RICERCASI signorina o vedova per magazzino vini, lavori facili scrittoio; esigesi cauzione 600-800 corone in contanti, paga 70 corone mensili. Offerte sub «Cauzione» al Piccolo. 4341

RICERCASI ragazza sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 59

†

I dolenti sottoscritti dànno il triste annunzio della morte dell'amato loro padre

GIUSEPPE nob. de ZENCOVICH-STELLAMARE

Cavaliere dell'Ordine di Leopoldo
I. r. Consigliere Aulico ed emerito Presidente dell'I. r. Tribunale Commerciale-Marittimo

avvenuta questa mane coi conforti della S. Religione.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto di Sant'Anna, venerdì 3 corrente.

CAPODISTRIA, 2 Aprile 1903.

Alfredo de Czermack Eichenfeld I. r. Consigliere provinciale Andrea Giaconi generi	Dr. Paolo, medico Dr. Giuseppe, i. r. Procur. di Stato Dr. Gioachino, i. r. notaio Maria de Czermack Eichenfeld Anna Giaconi figli	Cecilia n. Rosenthal Adele n. Amoroso Anna n. Malusa nuore

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

RICERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Chiozza 30, mezzanino. 56

RICERCASI ragazza prestaservizi dalle 7½ alle 10 mattina. Campanile 3, secondo. 9809

RICERCASI domestica. Via Giulia 27, I piano. 44

RICERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte donna. S. Martiri 3 A. 39

RICERCANSI sarte per vestiti da bambini, per negozio. Offerte «C. F.» Piccolo. 68

RICERCASI donna servizi. Indirizzo al Piccolo. 36

SI ricerca una brava cuoca. Via Poste nuove N. 6, primo. 4983

CERCASI prestaservizi pulita, onesta, per alcune ore giornata, presentarsi dalla 1 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 4973

CERCASI mezza lavorante modista. Indirizzo al Piccolo. 4966

CERCASI ragazzo robusto per latteria, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4964

CERCASI prontamente prestaservizi. Barriera 16, II. 4944

CERCASI ragazzo con paga. Negozio pasta, via Solitario N. 17. 27

CERCO giovanotto piazzista per articolo novità, verso buona provvigione, piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 7

CERCO segretario teatrale giro artistico. Offerte «Carrini» fermo Posta centrale. 3

SI ricerca signora o signore capace per scrittoio. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 4939

CERCASI donna di servizio soltanto tedesca, per tutto il giorno, eventualmente domestica. Indirizzo Piccolo. 9

CERCO posto quale portatrice conti e incassare. Indirizzo al Piccolo. 45

CERCASI capace lavorante sarta donna. Santa Maria Maggiore 2, II. 6

CERCASI prontamente stiratrice abile e garzona. Solitario 10. 35

BUON lavoratore per calzoni trova occupazione. Via Geppa N. 5, Nemeth. 31

LA ditta in mobili e tappezzerie R. Mircovich di Fiume cerca due provetti tappezzieri. Offerte in iscritto nonchè le condizioni da mandarsi alla suddetta. 19

OCCASIONE seria. Signora giovane di buona famiglia, abilissima lavori domestici, mancante conoscenze, cerca con questo mezzo occupazione quale direttrice di casa presso signore solo o con bambini. Offerte sub «Direttrice» al Piccolo. 4951

DOMESTICA che sappia cucinare e donna di servizio ricercansi. Rivolgersi via Anastasio 1, fabbrica passamanterie. 14

CAMERIERE contabile italiano, tedesco, slavo, disponibile tanto qui come fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 4975

PRIMARIA casa caffè cerca praticante buona famiglia con conoscenza lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «A. L. 750». 34

PRATICANTE con bella calligrafia trova pronta occupazione presso ditta ramo marittimo. Offerte posta restante Tergesteo sub «Avvenire». 9808

COMPTOIRISTA conoscendo tedesco, boemo, eventualmente italiano, vorrebbe cambiare il posto. Gentili offerte «4689» Piccolo. 4689

PER fuori ricercasi magazziniere legnami con buoni attestati. Offerte «Legnami» al Piccolo. 18

BALIA italiana, sana, offresi per Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo Trieste-Gorizia. 12

GIOVANE impiegato da circa 20 anni, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego in qualità di fatturista presso ditta in coloniali. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 47

GIOVANE fiumano, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata, cerca posto quale riscuotitore, fattorino, adatterebbesi pure quale facchino. Indirizzo Piccolo. 4965

GIOVANE tedesco, stato impiegato presso primissima ditta triestina, perfetto corrispondente tedesco, francese, inglese, boemo, parla, scrive abbastanza italiano, pratico contabile, stenografo, cerca posto. - Scrivere «Versatissimo» Piccolo. 4957

GIOVANE pensionato, contabile, cerca occupazione. Offerte al Piccolo sub «Pensionato». 4948

SIGNORINA bella presenza, conoscenza perfetta tedesco, italiano, conteggio, offresi come cassiera oppure venditrice, ottime referenze. Offerte sub «A. W.» Piccolo. 4986

SIGNORINA tedesca, che parla perfettamente bene l'italiano, cerca posto come cassiera, venditrice o per cancelleria. Indirizzo Piccolo. 4972

SIGNORINA offresi per lavori di scrittoio. Gentili offerte Piccolo sub «Emme Ce». 4981

STUDENTE tedesco condurre passeggio ragazzo 5 anni ore pomeriggio, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 33

RAGAZZO con paga per negozio manifatture, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 69

AMMINISTRATORE stabili, con molta esperienza, cerca amministrazioni, depositando cauzione e garantendo le pigioni. Indirizzo al «Piccolo.» 41.

PRONTAMENTE ricercansi due mezzi lavoranti barbieri. Indirizzo al Piccolo. 4971

MAGAZZINIERE o riscuotitore, giovane, con cauzione 3000 corone, offresi, conoscendo la lingua italiana, tedesca e croata. Indirizzo al Piccolo. 4816

OTTIMO giovane, già impiegato, assolto ginnasio, offresi, pretese mitissime. Indirizzo Piccolo. 4700

OFFRESI mezzo facchino riscuotitore, giovane italiano, bella presenza, conoscenze commerciali. Offerte sub «Oilime» Piccolo. 32

OFFRESI pistore capacissimo per confezionare le pinze casaline oppure uso pasticceria, garantisce lavoro. Recapito Caffè Universo, al banco. 4990

OFFRESI portinaio. Corso 12, portiere. 4945

ISTRUZIONE

AL LICEO MUSICALE via S. Caterina 1, ottengono gratuitamente signorine, signori completa educazione canto, carriera teatrale. Condizioni: Bellissima voce, attestato povertà, due mesi di prova. Dalle 2 alle 3 giornalmente. 4774

SALA Tersicore. Stasera, ore 8, istruzione danza. Chiozza 5. Pietro Modugno. 4954

DISTINTA signorina darebbe lezioni pittura, disegno, a signorine. Gentili offerte «Capacissima» Posta centrale. 4936

STUDENTE per VI ginnasiale tedesca ricercasi, specialmente matematica. Indirizzo Piccolo. 60

25 soldi conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio, preparazione esami, ripetizione tutte materie classi elementari, reali, ginnasi. Prenotazioni esclusivamente sino 8 aprile. Cernè, Corso 37. 16

40 soldi a domicilio. Grammatica, corrispondenza, contabilità, stenografia in tedesco, nonchè serbo-croato. Indirizzo Piccolo. 4995

AFFITTANZE

DISTINTI coniugi cercano quartiere pronto, tre camere, I, II, centro. Offerte Piccolo sub «Pronto». 4659

CERCASI campagna 2-3 stanze, cucina, vicino città oppure dintorni Trieste per stagione. Offerte «Salubre» Piccolo. 4658

RICERCASI prontamente grande stanza soleggiata, oppure due piccole, soltanto ingresso libero, centro. Offerte al Piccolo sub «Ingenieur». 4962

CAMERA vuota, possibilmente comodo cucina, prontamente ricercasi da coniugi. Scrivere al Piccolo «A. B. 100». 4996

MAGAZZINO possibilmente grande, ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Magazzzino». 53

AFFITTASI piccola camera ammobiliata, famiglia tedesca, comodità del giardino. Indirizzo Piccolo. 4952

AFFITTASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Via Paduina 7, secondo. 4

AFFITTASI prontamente una stanza vuota. Via Nuova 21, I piano. 28

AFFITTASI stanza ingresso libero; altra uno, due letti. Valdirivo 17, secondo, 5. 29

AFFITTASI stanza grande, due finestre, bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4955

AFFITTASI stalla con rimessa per uno o due cavalli, senza carri. Indirizzo Piccolo. 4956

AFFITTASI prontamente bellissima stanza due finestre, splendida vista, soleggiata, casa signorile, famiglia senza bambini, fiorini 17. Torrente 10, III. 4977

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota. Giorgio Galatti 2, II. Esclusi signori. 4991

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. S. Nicolò 1, III. 4830

AFFITTASI bella stanza grande, ammobiliata, vista al mare. Economo 2, quarto. 4754

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, uno o due letti, vista aperta. Salita Promontorio 7, porta 4. 4869

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Belvedere N. 8, II piano. 4872

AFFITTASI immediatamente sull'Acquedotto bottega adattatissima per latteria. Rivolgersi liquoreria dirimpetto Politeama. 4940

DA affittare stanza uso scrittoio. Via S. Nicolò 12, II piano. 4980

DA affittare prontamente una o due stanze elegantemente ammobiliate, con o senza cucina, in casa nuova. Via Canova 3, portinaio. 4000

AFFITTASI, 24 aprile, camera, camerino, cucina, vicinanza Barriera. Sette fontane 2, commestibili. 4915

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Ireneo 1, secondo, porta 10. 37

ACQUEDOTTO. Affittasi agosto, secondo, signorile, tre stanze, camerino, poggiuolo. Quartierini due stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 9807

24 fiorini affittasi camera letto, salotto, elegantemente ammobiliati; eventualmente soltanto camera grande. Via Nuova 28, quarto. 4984

DISTINTA piccola famiglia affitta una o due stanze elegantemente ammobiliate. Via S. S. Martiri N. 4, I piano, destra. 4968

STANZA ammobiliata, vuota affittasi presso Stazione Meridionale. Belvedere 6, I piano, porta 11. 4938

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia, affittasi prontamente S. Nicolò 7, terzo. 49

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, due finestre. Via Tintore N. 1, II. 63

PRONTAMENTE affittansi due stanze attigue, elegantemente ammobiliate, ingresso libero. Via Tintore 1, III. 13

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata. Stadion 27, III piano. 4422

VILLA signorile composta 17 locali, sala, bagno, giardino, parco, serra, affittasi prontamente, eventualmente riducibili due quartieri. Via S. Michele 10. 3141

BARCOLA affittasi villino al mare, con giardino. Cergol, commestibili, coloniali. 4538

VILLINO a Barcola causa partenza affittasi a condizioni modiche. Rivolgersi Cergol, bottega. 4812

VILLINO al mare, ammobiliato, bagno di spiaggia, affittasi prontamente o stagione estiva, a Isola. Indirizzo al Piccolo. 4953

VILLINO Terczy Gretta Barcola, fortezza, affittansi stagione due quartieri ammobiliati, con cucine, campagna, giardino, parco. 4947

IN Opicina, vis-a-vis Stazione tramviaria, è da affittare una casa nuova con giardino. Rivolgersi da F. Korencan, presso Trib. Provinciale. 4989

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPRANSI tavolini marmo, sedie uso caffè. Offerte Piccolo sub «Urgente».20

VILLA signorile in Opicina acquisterebbesi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Villa N. 1». 57

ACQUISTEREBBESI piccolo podere con entro casa civile, Friuli autriaco oppure Capodistria, Pirano. Offerte dirigere Francesco Zanier, Caffè Armonia. 4943

VENDONSI materasso f. 8, divano f. 3. Indirizzo al Piccolo. 43

VENDONSI carte geografiche (provincie italiane). Indirizzo Piccolo. 4847

VENDONSI quattro cuccette media altezza e quattro alte, prezzo mite. Alighieri 1, pianoterra. 4814

VENDESI ottimo piano, buonissimo stato, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4985

VENDONSI due suste nuove, abiti, bluse, mantelline seta nera. Indirizzo al Piccolo. 20

VENDESI grammofono perfetto, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 62

VENDESI soprabito, bonjour, gilet, quasi nuovi, fiorini 14. Indirizzo Piccolo. 4935

VENDESI, buon prezzo, splendida biancheria non usata. Sapone 1, II. 4967

VENDESI piccolo negozietto cartoleria, cartoline, massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4982

DA vendere due armadi lucidati. Falegname, via del Bosco N. 9. 4987

DA vendere diversi vestiti vecchi; visitare 5-6. Indirizzo al Piccolo. 2

DA vendere camera da letto opaca e da pranzo. Via Barriera 15, III piano. 4408

DA vendere due bonjour quasi nuovi. Via del Toro 10. 9

CAUSA lutto vendesi vestito e cappello per signorina oppure signora giovane. Indirizzo Piccolo. 50

GRAMMOFONO nuovo, dischi, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 65

YOST N. 4 macchina da scrivere, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46

BICICLETTA «Libertà», ottimissimo stato, completa, vendesi prezzo d' occasione. Indirizzo al Piccolo. 4997

ENCICLOPEDIA Brockhaus nuovissima, ultima edizione, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4970

LETTO moderno nuovo, con susta quaranta molle, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25

MACCHINA da scrivere «Adler» quasi nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 21

MACCHINA fotografica 13 per 18, vendesi occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 21

OMNIBUS leggero (5 quintali) per albergo, vendesi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 22

UNIFORME completa, impiegato dello Stato, vendesi. Annunziata 1, II. 4942

CARROZZELLA-poltroncina, triciclo bambini, tavola pranzo, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4974

STABILE nuovo, rendita 4600, vendesi 46.000 saldo cassa, 14.000 rendono 2100. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 66

5 tulipani gas, sedie gotiche, tavola, musica, zittera vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60

MACCHINA Yost vendesi causa partenza, corone 180. Indirizzo Piccolo. 65

PIANINO nero eccellente, quasi nuovo, prezzo favorevole, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 51

ARMONIUM pedali oppure mantice, vendesi prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 4961

PIANO vendesi causa partenza, prezzo bassissimo. Via Media 2 A., III. 24

PIANOFORTE da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4844

SINGER garantita, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 4775

OCCASIONE: vendesi scrittoio di mogano, vetrina, lampade a gas e diverse sedie. Via di Miramar 3 D. Rivolgersi al portiere. 4798

OCCASIONE favorevole. Vendonsi en bloc merci e utensili negozio commestibili, posizione centrica, piccolo affitto, cedesi affittanza a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4884

RESTAURANT, Caffè grande, giardino, vendesi o cedesi con cauzione. Corso 20, pianoterra. 66

OCCASIONE! Vendita vasi maiolica, scatole 25 soldi, ultimi due giorni. Indirizzo Piccolo. 33

VILLINO, posizione splendida al mare, comfort moderno, bagno di spiaggia, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4953

CREDENZA nuova da cucina con vetrina vendesi fiorini 9; specchio cornice dorata fiorini 5; due suste nuove, costarono fiorini 28, vendonsi fiorini 16. Solitario 13, primo. Vianello. 26

CAUSA partenza vendesi attaccapanni, cassapanca, fornimento salotto riccamente intagliato, prezzo incredibile. Lavoratorio Acquedotto 45. 8

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

20 marzo sparita cagna mantello lupo, risponde «Mascherina». Portandola campagna Fontana, 80, Rozzol, mancia. 48

SMARRITA spilla oro; dalla via Sanità a Bachi. Rinvenitore riceverà mancia adeguata portandola Bachi 1, portinaio. 4937

FU smarrito 1. aprile, dalle 10-11 antimeridiane, orologio d'argento da signora con catena d'oro con ciondolo e perle; generosa mancia a chi porta via Rossini N. 14; Villa Sardotsch. 4958

DIVERSI

MUSETA. Suo silenzio mi spaventa. Ritiri oggi lettera, spero pronta risposta. Rob... 52

LO. Ricevuto bene, tante grazie e saluti. Quando a voce? Lo. 4992

FIORI. Prego ritirare oggi infallibilmente. Tanti saluti. M....a. 17

A. Per Lei la vita, per i giuochi il più grande disprezzo. F. 11

VEDOVO, persona seria, trentenne, buona posizione, cerca conoscenza signorina o vedova, piccola dote, scopo matrimonio. - Offerte «Segretezza N. 100» posta restante Tergesteo. 5

M. O. Sono tranquillo e tu fa altrettanto. Sto benissimo. T'invio affettuosi saluti. 1

SPERA. Perchè non rispondete? Ritirate nuovamente. Non trovando scrivete voi indicandomi come debba indirizzarvi. Saluti. 4999

MEDVED. Tutto all'ordine, rispondi alle mie due che avrai trovato, quello che ho detto mantengo, raccomandoti tutto, non pensar male, sono tuo, addio. Kis. 30

FEBBRAIO. Il mio animo non trova parole di conforto per la perdita della amata amica mia; coraggio volendo sperare con l'affezione mia di sollevare il tuo dolore. 1898. 67

200.000 fiorini disponibili prima intavolazione 4%, esente tasse di trascrizione, bolli, esclusa mediazione. Offerte al Piccolo «200.000». 4934

OTTANTA corone ricerca verso buon interesse impiegato banca. Offerte giornale «Banca». 4978

50.000 corone disponibili per prime e seconde intavolazioni, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 40

PERSONA solida cerca per un mese fiorini 1000, forte interesse, buona garanzia. Offerte sub «1000» al Piccolo. 4824

GIOVANE desidera semplice costo buona famiglia. Offerte con prezzo sub «Riccardo» al Piccolo. 38

TRECCIE di paglia per cappelli vendonsi prezzi ribassati. Valdirivo 15. 4988

OSTERIA Alle Bandiere, vino nero, bianco e birra di prima qualità, cucina casalina. Capodistria. 4909

SACCHETTI da fanciulle 3.50, 4.50, 6.50; Sacchetti da signora 4, 5, 6, 8.50; Paletoncini fantasia 10.50, 14.50, 16.50; Mantelli neri 5.50, 7.50, 10.50, 14.50; Vestiti da signora 6.50, 10.50, 15.50; Gonne per sopra 3.50, 4.50, 6.50; Blouse 85, 1.25, 1.45, 2.50, 3.50; Sottane satin 1.50, 1.90, 2.50, 3.50. Jess, Barriera 15. 55

FRUTTA e tutto l'occorrente per confezionare i dolci, pure pasta vera Napoli, trovansi nel negozio T. C. Kalasch, Barriera 8. 4723

POULARDS extra, finissimi, veri stiriani; bellissime galline vive e macellate, fresco arrivo. Negozio S. Spiridione 8. 4994

CALZE canellate 10, 15, 20, 25; calze uomo 8, 12, 15, 25, 35; calze signora 10, 18, 30, 35, 45, 55; busti balena 75; camicie donna 50; uomo fine 1.20; guanti filo 20; cortine stoffe fine 3.50; rips per mobili 1.40, Jess, Cavana 13. 34

DA CHI? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? Solamente dall' Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste Corso 27, secondo piano. Ben 604 cartelle estratte rilevò questi mesi. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 42

TOSSE, raffredori, catarri, ottimo rimedio il Tè Emoliente. Farmacia Rovis. 4705

PIANINI, pianoforti in assortimento delle fabbriche mondiali come Steinway e Sons ed altri consimili, prezzi mitissimi, anchè rate. Primo stabilimento pianoforti «Germania», Cavana 8. 62

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9806

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4; spedizioni ovunqua. Gàl, Trieste, Corso 4. 4993

PER
REGALI

comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 3 marzo d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste

10 a. Via Farneto 14 - suppellettili.
10 a. Via del Rivo 15.26 e via Giustiani 7 - suppellettili e diversi.
10 a. Piazza Piccola 1 - 29 metri stoffe, 8 cravatte e diversi.
11 a. Via Pietà 23 - 5 banchi falegname e 17 tavoli abete.
10 a. Via Istituto 3 - suppellettili.
10 a. Via Boschetto 23 - arredi di macelleria.
11 a. Via Amalia 18 - colonne e modiglioni.

M. Gàl ✚ **Trieste, Corso N. 4**

Specialità articoli per ammalati

Borse per ghiaccio, Schizzetti d'ogni genere, Docce per naso, occhi, orecchi, Spruzzatori, Polverizzatori, Oggetti per allattamento.

PREZZI RISTRETTI.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
Per BANCONOTE $2^{3}/_{4}$% a vista
3 % a 6 mesi fisso
$3^{1}/_{4}$% „ 1 anno „
Per NAPOLEONI 2 % „ 1 mese „
$2^{1}/_{4}$% „ 6 „ „
$2^{1}/_{2}$% „ 1 anno „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^{3}/_{4}$%, interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 40,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conforma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

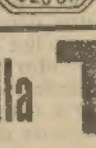
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Obbligazioni Enologiche $4^{1}/_{2}$%; Lettere di Pegno $4^{1}/_{2}$% e Certificati di Rendita $4^{1}/_{2}$% della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna, Lettere di pegno $4^{1}/_{2}$% dell' i. r. priv. Galizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima Cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.

La **FILIALE** della **BANCA UNION** accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli osrteggiati.

Trieste 15 Aprile 1902.



Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola, — Di L. 1,15 due scatole franche. A TRIESTE vendonsi nelle Farmacie Prendini, Serravallo e Suttina; a GORIZIA Kürner.

Nella TOSSE catarro, raucedini, faringiti e male di gola, raccomandabilissime le pastiglie di **Codeina** speciale preparazione della

Farmacia Serravallo - Trieste.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.

Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

stava in contraddizione con le precise disposizioni di legge, ma con le stesse circolari dell'Appello e coi processi disciplinari condotti contro a giudici che avevano preceduto il Mandolfo nell'abuso.

Recatisi entrambi dal signor presidente Pellegrini, questi, anzichè dar ragione al giovine ascoltante in omaggio alle disposizioni di legge, trovò di adibirlo ad un'altra sezione! Senza commenti!

RICERCASI praticante per scrittoio, che sappia il tedesco. Indirizzo Piccolo. 4806

RICERCASI prontamente ragazza capace cucinare, lavori domestici. Acquedotto 22, primo. 4805

RICERCASI garzona stiratrice, stabilimento Rosin, via del Ronco 6. 4905

RICERCASI sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4880

RICERCANSI lavoranti donna e garzone. Via Nuova 25, III piano. 4871

RICERCASI garzona con paga. Negozio via S. Caterina 2 (vicino Corso). 4867

ginnasio, offresi, pretese mitissime. Indirizzo Piccolo. 4700

SIGNORINA bella presenza, con conoscenza della corrispondenza italiana, francese, parla il tedesco, conosce tenitura partita doppia, scrive a macchina; desidera impiegarsi come corrispondente, oppure cassiera. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4942

ASSISTENTI EDILI, cercano occupazione presso costruttore. Al Piccolo sub «A. D.» 4785

RISCUOTITRICE giovane, pratica lavori scrittoio, con buonissimo attestato, offresi. Offerte «Onesta» Piccolo. 4924

AFFITTASI magazzino centrico (androna S. Lorenzo, dietro il Magistrato), annui 220. Rivolgersi portinaio, via Muda vecchia 1. 4788

AFFITTASI campagna, vicinissimo città, bellissima stanza, eventualmente con costo. Indirizzo Piccolo. 4795

AFFITTASI stanza ammobiliata, buonissimo costo, prezzo modico. Piazza Borsa 2, terzo. 4862

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo costo. Via Piccardi 12, porta 8. 4865

AFFITTASI cameretta ammobiliata, fiorini 6. Bosco 14, I, destra. 4799

con Filiale a CAPODISTRIA (Callegheria)

Esposizione di Parigi — Medaglia d'oro

Fernolendt

LUCIDO DA STIVALI. Il miglior lucido del mondo; dà un bel nero e mantiene la pelle
Casa fondata nel 1832 — Deposito: Vienna I, Schulerstrasse 21 — Trovasi dappertutto